

# La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

888sport.it

QUOTE MIGLIORATE  
TORINO-JUVENTUS

14.0 7.0

Il gioco è vietato ai minori e può creare dipendenza. Consulta le percentuali di raccolta restituite su aams.it

18+

ams

CONSUMATORI



I GIALLOROSSI ESULTANO: «HA VINTO IL DIRITTO»

## Non ha simulato, Strootman assolto

Accolta in appello la tesi difensiva: tolte le due giornate di squalifica. Decisivo il contatto con Cataldi. L'olandese in campo contro Montella e Allegri. Inzaghi: «Era da espulsione»

Strootman a terra dopo che Cataldi gli aveva tirato il colletto

CIERI, PUGLIESE A PAGINA 8

# LO SCUDETT

ANDREA BELOTTI

22 anni, 10 gol in campionato

GONZALO HIGUAIN

29 oggi: in questo torneo 7 gol all'attivo



# Balla SULLE PUNTE

Domani Torino-Juve, lunedì Roma-Milan: incroci decisivi per la corsa al titolo. Attaccanti sotto i riflettori: Belotti sfida l'armata di Higuain, il ritrovato Dzeko l'astro nascente Lapadula

3  
COSE DA BOMBER

La pagella di Serena  
«Tutti forti  
Ma il Pipita...»

CALAMAI, DALLA VITE PAGINE 2-3



EDIN DZEKO

30 anni, re dei cannonieri (con Icardi): 12 gol

GIANLUCA LAPADULA

26 anni, 4 reti in 9 presenze

## 7 VERSO IL DERBY



Giancarlo Caselli, 77 anni, e Chiara Appendino, 32

## CASELLI E IL TORO APPENDINO E LA JUVE DOMENICA DA TIFOSI

L'ex procuratore di Palermo: «Sicuro, noi non ci scansiamo...». La sindaca: «Sono pronta ad esultare per i miei colori»

DELLA VALLE, TURCO A PAGINA 7

## 9 FUORI I SECONDI



Pierino Prati col Milan (1967-73) e con la Roma ('73-77)

## PRATI: «IO FALSO 11 CUORE MILANISTA CHE AMA ANCHE ROMA»

L'ex attaccante lanciato da Rocco martedì compirà 70 anni. Legge per noi il match dell'Olimpico e dice chi gli somiglia di più

CERRUTI A PAGINA 9

CLASSIFICA &amp; PROGRAMMA 16ª GIORNATA

**Crotone-Pescara per la salvezza**  
**La Samp fa l'esame alla Lazio**

JUVENTUS  
ROMA  
MILAN36  
32  
32NAPOLI  
LAZIO  
ATALANTA28  
28  
28TORINO  
FIORENTINA\*  
SAMPDORIA25  
23  
22INTER  
GENOA\*  
CAGLIARI21  
20  
20CHIEVO  
UDINESE  
SASSUOLO19  
18  
17BOLOGNA  
EMPOLI  
PESCARA16  
10  
8CROTONE  
PALERMO6  
6

\*Una partita in meno

OGGI: CROTONE-PESCARA (ORE 18), SAMP-LAZIO (20.45). DOMANI 12.30: CAGLIARI-NAPOLI; ORE 15: ATALANTA-UDINESE; BOLOGNA-EMPOLI; PALERMO-CHIEVO; TORINO-JUVE; ORE 20.45: INTER-GENOA. LUNEDÌ: FIORENTINA-SASSUOLO (ORE 19); ROMA-MILAN (21).

## DOPING DI STATO La grande truffa della Russia: coperti 1000 atleti

La Wada svela: 30 sport coinvolti. Tocca alle federazioni internazionali  
BUONGIOVANNI, PICCIONI, NARDUCCI PAG. 23-30-31

IL ROMPIPALLONE di Gene Gnocchi  
Accolto il ricorso della Roma. Strootman lanciò l'acqua perché aveva visto che Cataldi era sporco in viso.

## G > STORIE E PERSONAGGI DA NON PERDERE



**Juric:** «A ritmo "metal" col Genoa affronto Pioli  
Il suo gruppo è da vertice»

ELEFANTE ALLE PAGINE 12-13



**Gol e tecnica, Pinamonti cresce all'ombra di Icardi**  
E l'Inter già lo blinda

TAIDELLI A PAGINA 11



**Delfneri ritrova il passato**  
«Cara Atalanta ricordo quella volta che Mou...»

VERNAZZA A PAGINA 15

MÜLLER DI CAVIT

Selegli Cavit, bevi responsabilmente.

CANTINA VITICOLTORI DEL TRENTINO



# Quattro assi su due tavoli



**TORINO-JUVENTUS**  
DOMANI ORE 15



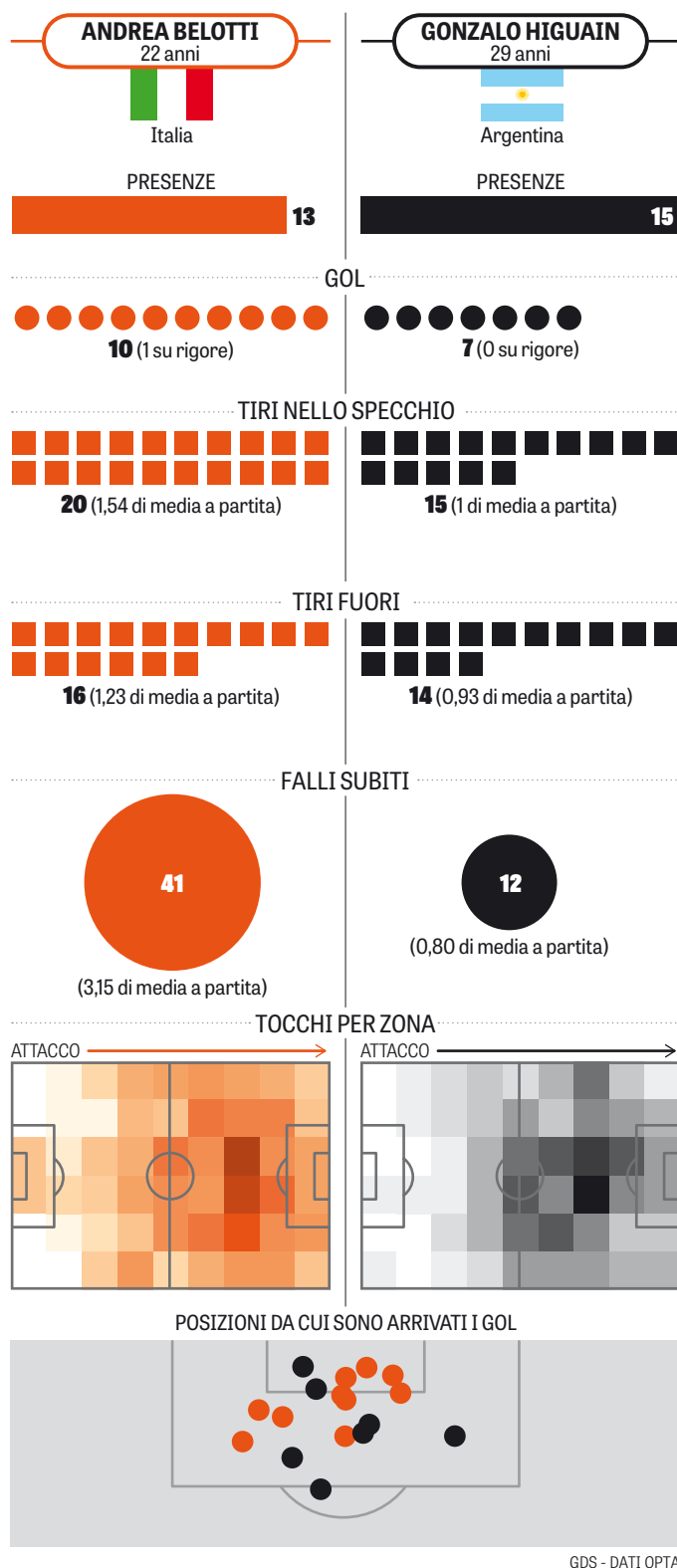
**ROMA-MILAN**  
LUNEDÌ ORE 20.45



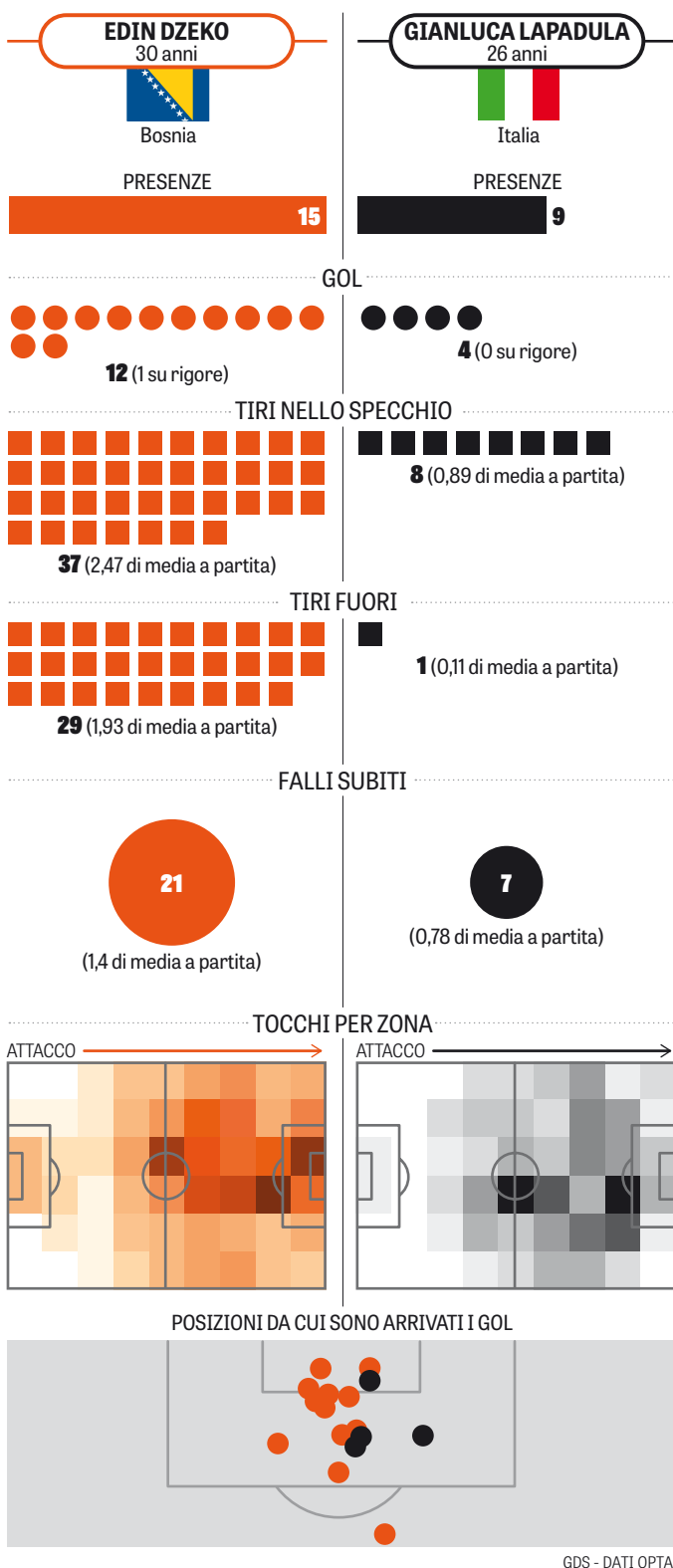
## Belotti-Higuain, poi Dzeko-Lapadula Ora tocca ai bomber



### L'OLIMPICO DI TORINO...



### ...E L'OLIMPICO DI ROMA



Luca Calamai

**G**ol scudetto cercasi. Con preghiera di risposta per fenomeni vecchi e nuovi e per un Braveheart rossonero. È il momento degli scontri diretti. Sfide che incideranno in maniera importante, forse decisiva, nella volata che porterà al titolo d'inverno. Con riflessi inevitabili anche per la corsa al tricolore. Roma-Milan e Toro-Juve chiamano alla ribalta quelle che sono, al momento, le regine del campionato. Squadre forti ma imperfette. Causa infortuni o scelte di mercato che ancora non hanno pagato o che, per motivi societari, sono state rinviate a gennaio. Ecco perché mai come stavolta Allegri, Mihajlovic, Spalletti e Montella confidano nel colpo dei loro bomber. Centravanti forti che valgono oro. Basti pensare alla clausola rescissoria per l'estero di 100 milioni che il presidente Cairo ha fissato per Belotti; ai 90 milioni versati in estate dalla famiglia Agnelli per strappare Higuain al Napoli o alla scommessa Lapadula che, si narra, sia stata voluta da

#### SINISA CONTRO MAX

A sinistra Mihajlovic, 47 anni ANSA  
A destra Allegri, 49 L'ESPRESSO



un Berlusconi ricoverato in ospedale per i problemi al cuore. Attaccanti che tra l'altro, incidono, in maniera pesante nei monti-stipendio: il Pipita con 7,5 netti ha l'ingaggio più oneroso nello spogliatoio bianconero; Dzeko con 4,5 è secondo solo al superpagato De Rossi e Belotti grazie al fresco rinnovo a 1,5 ha scavalcato Ljajic nella hit-parade dei salari granata. Lapadula è in ritardo, ma se continuerà così presto andrà a battere cassa.

**BELOTTI VS HIGUAIN** Il Pipita è sicuramente al di sotto del rendimento offerto nell'ultimo anno di Napoli. Ma l'argentino ha un ottimo alibi: mancando Dybala si è dovuto sacrificare come spalla di Mandzukic. Allontanandosi così dal cuore dell'area di rigore avversaria. In più alla corte di Sarri aveva tutti al suo servizio, a cominciare da Callejon, Mertens e Insigne. Nella Juve, invece, è solo uno dei terminali offensivi. Higuain ha accettato di cambiare abito e di lavorare per i compagni. Normale, quindi, che sia lontano dai numeri incredibili della passata stagione. In campionato non segna proprio dalla gara contro i partenopei. E fu una rete alla Pipita. Ma in Champions, contro la Dinamo Zagabria, è tornato al gol: buon segno in vista del derby. Che però Higuain giocherà ancora una volta girando intorno a Mandzukic. Leggendo le sue statistiche ci sono tre numeri da evidenziare: ha segnato 7 reti (0,47 a partita), ha cercato il gol soprattutto con conclusioni da dentro l'area (2,47 di media a partita) e ha 101 palle perse (6,73). Andrea Belotti, invece, è andato l'ultima volta a segno in campionato il 20 novembre a Crotone (una doppietta). Ha già all'attivo dieci centri (media 0,77) e può mettere sulla bilancia anche tre assist. Un altro dato interessante: sono in equilibrio le sue conclusioni da fuori e da dentro l'area. Insomma, il portiere che affronta il Gallo deve sempre restare concentrato. E a propo-





sito di portieri è giusto ricordare che nel derby dello scorso campionato Belotti interruppe l'imbattibilità di Buffon. Il centravanti granata vive un momento magico. È il giocatore del momento. Lo dimostra la clausola da 100 milioni voluta dal presidente Cairo e le dimostrazioni d'affetto di Ventura che considera il suo vecchio pupillo un'arma preziosa per la Nazionale.

**DZEKO VS LAPADULA** Dzeko è stato la grande scommessa estiva di Spalletti. Il tecnico di Ceraldo spiegò prima dell'inizio del campionato di aver capito come aiutarlo, sostenendolo soprattutto dal punto di vista psicologico. Oggi Edin è in testa alla classifica dei cannonieri insieme a Icardi con 12 reti (media 0,80). Ha servito due assist, centrato due pali e indirizzato 37 tiri nello specchio (2,47 a partita). Dzeko ha smesso di essere un corpo estraneo nel progetto tattico giallorosso. La Roma ha finalmente trovato il bomber giusto per dialogare con Salah e finalizzare il lavoro

degli esterni. Gianluca Lapadula, invece, è ai suoi primi passi in Serie A. In estate è stata la scommessa di mercato del Milan. Acquistato dal Pescara per nove milioni, è partito male a causa di un infortunio e dei gol iniziali di Bacca. Ma ora è diventato il valore aggiunto dei rossoneri e una pedina intoccabile per Montella. Innamorato della capacità della sua prima punta nel pressare gli avversari e nel mettersi a disposizione dei compagni. Un centravanti totale come è nelle idee tattiche dell'aeroplanino. Lapadula ha segnato 4 reti (media 0,44) ed è uno che ha l'abilità di inquadrare bene la porta (8 tiri su 9 nello specchio). Queste partite prima della sosta natalizia saranno importanti per il bomber di origini peruviane. Se il Braveheart rossonero dimostrerà di essere affidabile al 100% anche in sfide di alto livello, allora Galliani potrebbe cercare di far cassa con la cessione di Bacca. Scivolato nella stima di Montella alle spalle dello scatenato Lapadula.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### LUCIANO CONTRO VINCENZO

A sinistra Spalletti, 57 LAPRESSE  
A destra Montella, 42 FORTE



## L'INTERVISTA ALDO SERENA

# «Mi prendo il Pipita, anche se segna meno Lapadula? Ha il fuoco»

«Da Gonzalo e dai suoi gol inizierei a costruire una squadra Belotti assomiglia a Pulici, Dzeko ha più intelligenza tattica»

Matteo Dalla Vite

«Se fossi allenatore e ne dovessi scegliere uno solo di loro quattro? Higuain: da lui comincerei a costruire una squadra perché convinto del fatto che mi darà la regolarità nei gol». Pausa. «Quella persa un po' quest'anno...». Il signor MI-TO – quello che ha vissuto le due sponde milanesi e torinesi, Inter e Milan e Torino e Juventus – è Aldo Serena, oggi opinionista ed ex bomberissimo al quale come minimo è giusto far giocare le due sfide imminenti col numero 9 addosso: Roma-Milan e Torino-Juventus.

**Serena, cominciamo con una sorta di... Frankenstein: prenda il meglio di ognuno dei 4 bomber, quindi di Dzeko, Lapadula, Belotti e Higuain.**

«La generosità del milanista, caratteristica bellissima che rende più facile il feeling con l'allenatore. La spietatezza di Gonzalo Higuain, sulla quale non si discute direi. Di Edin Dzeko prenderei l'intelligenza tattica e di Andrea Belotti l'altreismo, perché è uno che finalizzare ma non dimentica di regalare il pallone anche agli altri».

**In questi ultimi tempi, e senza La Joya, Higuain si è «diballizzato», ha quindi allargato il proprio raggio d'azione allontanandosi inevitabilmente dal senso del gol. E si è visto, a parte la rete ritrovata contro la Dinamo.**

«Infatti non ha ancora fatto un assist, ma va apprezzata questa sua capacità di aver fatto altro vista la mancanza di Dybala. Tutto ciò, però, lo ha inevitabilmente portato a segnare meno, e non è questa la strada giusta per lui: ho la sensazione che

alla Juve debba farlo, così come se glielo avessero chiesto l'avrebbe fatto nel primo anno in serie A di Napoli. Ma se fosse rimasto al San Paolo e glielo avessero chiesto dopo i 36 gol, beh, credo si sarebbe rifiutato».

**Come definirebbe il rendimento del Pipita (che oggi compirà 29 anni) fino ad ora?**

«Inferiore alle attese sotto il profilo del numero di gol: ha fatto fatica a inserirsi, forse gli ha pesato il costo estivo, i carichi di lavoro alla Juve sono più pesanti. Ma ripeto: dovessi co-

struire una squadra sceglierei lui per primo».

**Lapadula quanto le piace?**

«Lui è un attivo, non si risparmia, è un cosiddetto "future", sta facendo vedere che l'investimento c'è e produrrà. Ha dentro un fuoco profondo, che lo ha condizionato all'inizio nella troppa frenesia di mostrare ma che probabilmente frutterà gol un domani. Il feeling creatosi con tifosi e tecnico, poi, lo aiuteranno ancora di più».

**Belotti assomiglia davvero a Ciccio Graziani come detto da Claudio Sala e Franco Causio?**

«Come tipologia di gol sì, ma come percorso più a Pulici: perché all'inizio, come Belotti a Palermo, Paolino sbagliava dei gol incredibili e facili. Poi gli è scattato l'interruttore ed è diventato Puliciclone».

**Dzeko è un altro. O forse era semplicemente un altro l'anno scorso...**

«Edin ha una Roma che spinge per lui, e in questo è stato davvero bravo Spalletti. Lui e Belotti hanno una squadra a fianco che lavora per loro, un po' come l'aveva Higuain l'anno scorso a Napoli e quest'anno non più. Per me la classifica cannonieri la vincerà uno fra il granata e il giallorosso che, ripeto, rispetto agli altri ha un'intelligenza tattica più spiccata».

**Andiamo sulle partite: Roma-Milan? (con Strootman).**

«Ho visto le immagini dell'olandese: l'istinto, se non sei in area di rigore, è quello di girarti indietro e guardare chi ti ha tirato la maglia, non di cadere per terra... Vabbè. Roma favorita, perché in casa è un rullo».

**Torino-Juventus?**

«Ora il risultato è meno scontato di prima, ma la Juventus ha più giocatori di qualità che possono cambiare la partita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROMA FAVORITA  
SUL MILAN,  
PERCHÉ IN CASA  
È UN RULLO

IL RISULTATO  
DEL DERBY  
È MENO SCONTATO  
DI PRIMA

ALDO SERENA  
OPINIONISTA TV





Volkswagen raccomanda  **EDGE PROFESSIONAL**

Scopri tutti i prodotti che Volkswagen Financial Services ha ideato per te.

[www.volkswagen.it](http://www.volkswagen.it)

# Nuova Tiguan. Connected with your life.



## Nuova Tiguan 1.6 TDI di serie con:



Radio touch da 8" con App-Connect



Fari posteriori a LED



Front Assist



Lane Assist



Park Pilot



Climatronic 3 zone

## Tua a 26.500 euro.



Volkswagen

Nuova Tiguan 1.6 TDI Style BlueMotion Technology 85kW/115 CV da € 26.500 (IPT escl.). Listino € 28.750 meno € 2.250 (IVA incl.) grazie al contributo Volkswagen e delle Concessionarie Volkswagen.  
Offerta valida fino al 31.12.2016. La vettura raffigurata è puramente indicativa.  
Valori massimi: consumo di carburante ciclo comb. 7,4 l/100 km - CO<sub>2</sub> 170 g/km.



# Al centro del derby

## Valdifiori bussola Toro: corre, imposta e fa la chioccia

● Regista, recuperatore e maratoneta: se è al top crescono anche gli altri

Fabrizio Turco  
TORINO

**E'** atteso da una domenica di doppio lavoro, Mirko Valdifiori. L'ex Napoli si avvicina al primo derby granata della carriera con la consapevolezza che stavolta non basterà impostare il gioco e dettare i ritmi della propria squadra: stavolta ci sarà da soffrire, chiudere gli spazi, sacrificarsi e ripartire. Valdifiori non vede l'ora: dopo una stagione a far panchina a Napoli aveva tanta voglia di tornare a giocare e, come si usa dire, «sentirsi centrale nel progetto». Pensieri che aveva confidato a inizio settembre, appena arrivato al Torino dopo un'estate vissuta nell'imbuto di una telenovela di mercato che sembrava essere senza fine: «Ho tanta rabbia in corpo e tanta voglia di rilanciarci per tornare a essere un protagonista, voglio riallacciare il filo che si era spezzato un anno fa». Detto fatto. Per rianodare quel filo ha impiegato davvero poco: vuoi perché Mihajlovic lo aveva indicato come l'uomo giusto al posto giusto, vuoi per la sintonia che è scattata naturale fra Mirko e l'ambiente Toro. Quel che è certo è che in granata ha ritrovato fin da subito spazio e fiducia, tanto che oggi Mirko vive a 360 gradi il suo ruolo centrale, e non soltanto come posizione in campo visto che spesso il rendimento della squadra è direttamente proporzionale al suo estro: quando Valdifiori gira, il Toro si muove con i tempi e i ritmi giusti, quando Valdi-

fossero girati a nostro favore, la partita sarebbe finita in maniera completamente diversa».

**EQUILIBRATORE** C'è chi lo definisce il leader di centrocampo, che guida anche i talenti più giovani come Benassi e Basselli, e chi lo vede come «l'equilibratore» della squadra, grazie a quel senso della posizione che gli permette di far da schermo e rilanciare l'azione, muovendosi sempre in aiuto di ogni compagno in difficoltà. Ma lui ci mette anche tanta corsa: è il maratoneta numero uno della squadra di Mihajlovic, dall'alto di quei 10.856 metri corsi a partita che lo catapultano nei piani alti anche a livello di recuperatore di palloni. «Ma quello è il mio compito – ricorda Valdifiori –. Oltre alla



Mirko Valdifiori, 30 anni GETTY

fase di possesso io mi devo impegnare molto anche nel non possesso». Quasi un secondo allenatore in campo, dunque, prezioso anche nel far passare i messaggi del gruppo come quel «rispetto di tutti ma paura di nessuno» che è alla base della crescita granata a livello di personalità. Filosofia ancor più importante in vista del derby di domani. Una sfida in cui il Toro non deve avere paura di seguirlo: quando arretra per impostare e, soprattutto, quando alza il ritmo per cercare la giocata decisiva e per andare a presare alto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Marchisio re Mida Juve: se gioca lui, tutto migliora

● Con il Principino in campo, i numeri impennano: un anno fa come oggi

Matteo Dalla Vite

**T**utto molto semplice: con lui la Juve migliora, è più Juve. Lui è il Principino e se la capacità di alzare il tasso tecnico e di esperienza è evidente, ecco che lo è altrettanto la qualità nel rafforzare i numeri. Tutta la Juve era consapevole del fatto che il ritorno di Claudio Marchisio avrebbe dato sorrisi: quando lui c'è, i muscoli lunghi diminuiscono.

**L'ANNO SCORSO** I dati sono evidenti, sempre detto che lo spessore tecnico e qualitativo e gestionale sono davanti agli occhi di tutti. Aumenta la percentuale di vittorie, si dimezzano i gol subiti, le gare perse

con lui in campo quest'anno sono ancora a zero. Un additivo evidente. Il paragone con e senza Marchisio legato all'anno scorso in tutte le competizioni (quindi campionato e coppe) è evidente: un campionato fa - e prima dell'infortunio del 17 aprile - la Juventus aveva giocato 38 partite e ne aveva vinte 30; senza, ne aveva disputate 35 e 23 vinte: percentuale di vittorie, 78,9% e 65,7%. I gol fatti: 1,97 a gara con lui, 1,82 senza; nei gol subiti, 0,42 presi con Claudio Marchisio in campo e 0,88 senza il suo filtro. Insomma: il Principino dà e consente numeri, con la sua navigata concretezza e qualità.

**QUEST'ANNO** In questa annata, Marchisio è rientrato dopo sei mesi dall'infortunio ai legamenti del ginocchio: succede in Juve-



Claudio Marchisio, 30 LAPRESSE

Samp il 26 ottobre e subito si nota la differenza, quella a cui fino ad allora la Juve ha dovuto sopprimere in qualche modo pur scattando da subito in testa alla classifica. Da quella sera contro i blucerchiati, e dopo la panchina a San Siro nella sconfitta contro il Milan, comincia la rinascita del Principino che a questo punto - in tutte le competizioni - ha giocato 6 gare vincendone 5, pareggiandone una. Con lui non è quasi cambiata la media dei gol subiti (è leggermente peggiorata) ma è salita la percentuale di vittorie.

**TRE DI FILA E TIFOSI** Ora la

# 83,3

● la percentuale di vittorie della Juventus quando Marchisio è in campo. Senza di lui è del 73,3%. Nella passata stagione, 78,9% con lui e 65,7% senza

# 6

● le gare giocate quest'anno da Claudio Marchisio dopo il suo rientro in campo e in tutte le competizioni: cinque partite vinte e una pareggiata.

missione di Marchisio è quella di giocare tre di fila, non ancora successo. «Da quando sono rientrato, sono felice della continuità che riesco ad avere giorno per giorno negli allenamenti - ha detto della Champions contro la Dinamo Zagabria -. So che devo lavorare perché nella reattività e nella condizione ci vuole ancora un pochino per essere al 100%». Dopo aver giocato dal 1' e tutta Juve-Atalanta e fatto la stessa cosa in Juve-Dinamo (è stato sostituito al 29' s.t.), ecco che potrebbe andare verso il tris di gare di fila. Al momento, come visto a Vinovo (presenti un centinaio di tifosi alla seduta per caricare la squadra pre-derby) Claudio è titolare.

**MERCATO DI MEZZO** A proposito di centrocampisti, in Argentina sono convinti che Bentancur arriverà a gennaio: la Juve, al momento, ha intenzione di aggregarlo a giugno. I nomi per gennaio sono quello di un muscolare e forse Witsel se lo Zenit accetterà i 6 milioni subito: quindi i soliti Tolisso, Kessié e con un occhio a Bazoer (Ajax). Nel frattempo, il vecchio pallino Draxler è stato messo fuori rosa dal Wolfsburg: interessa ancora alla Juve? Parrebbe proprio di no.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 10,8

● I chilometri di media percorsi a partita da Valdifiori (10,856 per l'esattezza): nessun giocatore del Torino ha corso di più in campionato

# 6,15

● La media voto del regista granata: sono 13 le sue presenze in campionato, tutte da titolare (solo 6 l'anno scorso nel Napoli)

fiori è in affanno anche il resto della squadra perde brillantezza. Domenica scorsa, contro la Sampdoria, ha fatto più il mediano che il regista e la squadra ne ha subito risentito. «La Samp però è una squadra che cerca sempre di uscire con un calcio pulito, svolge un gioco manovrato e se domenica non ci sono riusciti il merito è stato nostro - è la sua analisi retrospettiva -. E se taluni episodi

888sport.it  
**QUOTE MIGLIORATE**  
SOLO PER NUOVI GIOCATORI  
**TORINO - JUVENTUS**



# 14.0

QUOTA STANDARD ~~4.40\*~~



# 7.0

QUOTA STANDARD ~~1.88\*~~

**INOLTRE RICEVI FINO A 100€**  
**IN REGALO SULLA PRIMA RICARICA!**

**www.888sport.it**

\*Le quote standard potrebbero variare

Offerta valida per i nuovi giocatori sulla prima scommessa effettuata. Puntata massima 10€. La vincita aggiuntiva della quota migliorata è pagata in bonus. Scopri i dettagli su [www.888sport.it](http://www.888sport.it)

Il Gioco è vietato ai minori e può causare dipendenza patologica. Per regolamenti, bonus e probabilità di vincita: [888.it-aams.gov.it](http://888.it-aams.gov.it). Virtual Marketing Services Italia Ltd - Concessione N. 15014



**888**  
sport.it



# Altro che gol: di più, ti faccio uno sgarbo

● Le corna di Maresca, la buca di Maspero, la rete di Serena, la rimonta in 3 minuti: tutti i dispetti del derby



**1** Il gesto delle corna di Enzo Maresca dopo un gol al Torino **2** La buca scavata sul dischetto del rigore da Riccardo Maspero **3** Il gol del 3-2 di Fortunato Torrisi nel derby della rimonta in tre minuti AP TGS ANSA



**Vincenzo Cito**

**E** mica ci sono solo i gol. Così ricorda quel 9 dicembre 1973 Gustavo Giagnoni, allora sulla panchina granata. «Causio venne verso di me applaudendo ironicamente, gli dissi di girare al largo e lui mi insultò. Non ci vidi più, spostai il guardalinee e gli mollai un cazzotto. Me ne vergognai molto e l'indomani pensavo di essere criticato. Arrivai al campo di allenamento e trovai 500 tifosi granata in delirio che mi portarono in trionfo». Non ci sono regole, non esiste il fair play. Questo è il derby di Torino, dove uno sfottò conta più di una vittoria e uno sgarbo vale tutta la carriera. Vedi quella di Enzo Maresca, trascinatasi per anni fra mille squadre ma nulla vale quel giorno, il 24 febbraio

2002, quando segnò il 2-2 e poi imitò il gesto delle corna, per deridere il simbolo granata. «Mica colpa sua - commentò argutamente Ciro Ferrara - voleva fare l'esultanza della zebra, ma non sa come si fa». La replica di Luca Bucci «Già, ma una zebra non può diventare toro».

**L'EX** Era capitato semmai il contrario, nell'estate 1985. Proprio Aldo Serena, l'uomo che aveva risolto di testa all'ultimo minuto (2-1), su corner di Junior, la sfida del 18 novembre 1984, finì sulla sponda bianconera. Decisione dell'Inter, proprietaria del cartellino, non sgradita al giocatore. E che ti fa il 13 ottobre 1985, nemmeno un anno dopo? Segna nella stessa porta, dopo pochi minuti, uno sberleffo più che un gol, deviando casual-

mente in area una punizione di Cabrini. Finì ancora 2-1 stavolta per i bianconeri. La risposta a cori e striscioni: l'aveva fatto per la grana, secondo i tifosi granata. Di più, fu uno sgarbo.

**LA BUCA** C'è di peggio, a volte la beffa si consuma con trucchi che non figurano nei tabellini ma restano nella memoria, vedi il derby del 14 ottobre del 2001 che il Torino rimette in equilibrio dopo una rimonta da 0-3 a 3-3 e poi vede in pericolo quando l'arbitro, nel finale, concede un rigore alla Juventus. Tutti a protestare e che ti fa Riccardo Maspero, fra l'altro autore di uno dei gol? Lemme lemme si avvicina al dischetto e, non visto da nessuno, scava una piccola buca. «Nessuno si accorse di nulla - ha ricordato più volte - usai un po' il piede destro e un po' il sinistro». Qualcuno in realtà, aveva notato qualcosa, ed era Alessio Tacchinardi. «Quando vidi gli strani movimenti di Maspero, lo spostai via, però mi restò una strana sensazione, quella di un film dal finale tragico. A quel punto ero convinto che avremmo sprecato il penalty». Proprio quello che accadde. Si incarica del tiro Salas e che ti fa? Spara il pallone alle stelle, consegnandosi ad anni di frizzi e lazzi mentre Maspero, finisce a vita nella galleria dei santi granata

**LA BEFFA** Quella rimonta non costò lo scudetto alla Juve, quella di oltre 17 anni prima, invece, glielo aveva sfilato del tutto. I bianconeri inseguivano la Roma, quel 27 marzo 1983, a 5 giornate dalla fine e partirono benissimo con i gol di Paolo Rossi e di Platini su rigore (in campo con Boniek, Bettenga e tanti protagonisti del Mondiale vinto l'estate prima dall'Italia) quando, improvvisa, si accese la scintilla in poco più di tre minuti. Al gol di Dossena seguì quello di Bonesso, entrato dalla panchina, uno che nella stagione dello scudetto 1976 aveva fatto il raccattapalle. Incredibile, si materializzò il sorpasso con una conclusione a volo di Torrisi su cross di Van De Korput. «Quel derby mi cambiò la vita - ha ricordato l'ex granata - ancora oggi i tifosi del Torino mi ringraziano. Io, fra l'altro, da ragazzo tifavo Roma e con quella sconfitta della Juve, i giallorossi ipotecarono lo scudetto». Una giornata indelebile anche nella mente di Dino Zoff, portiere di quella Juve e dell'Italia campione del mondo. «E' stata la sconfitta più bruciante della mia carriera». Torrisi quella partita non la finì, sostituito da Corradini. «E da fuori mi impressionai ancora di più. Non avevo capito in campo con quanta foga giocassimo». La forza del dispetto, superiore a tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MOLLAI UN PUGNO A CAUSIO. POI... MI PORTARONO IN TRIONFO...**

**GUSTAVO GIAGNONI**  
EX ALLENATORE TORINO

**SÌ, SIAMO APERTI**

# SORGENIA ABBASSA LE BOLLETTE DI CHI ALZA LA SARACINESCA.

SORGENIA STA CON I PICCOLI IMPRENDITORI E LI SOSTIENE CONCRETAMENTE. LI AIUTA A RISPARMIARE SU LUCE E GAS CON LE SOLUZIONI PIÙ EVOLUTE, UN'APP DI NUOVA GENERAZIONE E UN CONSULENTE PERSONALE PER CONFIGURARE UN CONTRATTO CALIBRATO: COSTI PIÙ BASSI, ZERO SPESE DI ATTIVAZIONE E SERVIZIO DEDICATO PER RISPARMIARE ANCHE TEMPO E FATICA.

800 • 920 • 920  
SORGENIA.IT





Giancarlo Caselli, 77 anni, allo stadio con Urbano Cairo, 59 IPP

# Caselli: «Scansarci? Il mio Toro non lo farà»

● L'ex procuratore di Palermo, tifoso doc: «Spero che Cairo ci conservi Belotti a lungo»

Fabrizio Turco  
TORINO

**D**omani pomeriggio sarà allo stadio come sempre: «A fare il mio modesto tifo», sorride con la verve che lo contraddistingue. Nato ad Alessandria nel 1939, Gian Carlo Caselli è stato Procuratore della Repubblica di Palermo negli anni caldi della lotta alla mafia dopo le stragi di Falcone e Borsellino, ottenendo importanti risultati come gli arresti di boss del calibro di Leoluca Bagarella, Gaspare Spatuzza e Giovanni Brusca, ma anche da lontano non ha mai smesso di seguire il «suo» Torino. Una passione, quella per il colore granata, nata da bambino ai tempi del Grande Torino e che lo portò, da studente di fine liceo, a scrivere al direttore di *Tuttosport*, Carlo Bergoglio, noto come «Carlin», per chiedergli di collaborare con il giornale. «Mi rispose di laurearmi che poi ne avremmo parlato, ma io dopo la laurea presi un'altra strada», ricorda oggi Caselli, in pensione dal 2013.

## IL PERSONAGGIO

# Wallace, l'onorevole granata «Club magico anche a Dublino»

● Il politico irlandese, abbonato del Torino, nel 2013 si è seduto in Parlamento vestito con la maglia preferita

Filippo Conticello

**A**nche nella verde Irlanda trovi tracce granata. Mick Wallace, 61enne deputato dalla zazzera lunga e arruffata, nel 2013 ha stupito Dublino presentandosi in Parlamento con la maglia del cuore. La passione chiamata Toro è nata nel '90, quando faceva su giù in camper per il Mondiale in Italia. Nei suoi locali a Dublino

GRAZIE VENTURA, MA MIHAJLOVIC CI PORTERÀ ANCORA PIÙ IN ALTO

GIANCARLO CASELLI/2  
SU MIHAJLOVIC

**Arbitra Rocchi e il popolo granata è in subbuglio. Lei è preoccupato?**

«Se non vado errato sotto la direzione di Rocchi il Torino non ha mai vinto una stracittadina. Anche per Rocchi, nonostante Rocchi, dovrebbe valere la legge dei grandi numeri: dunque questa volta toccherà a noi vincere».

**Un Toro che è stato rin vigorito dalla politica dei giovani lanciata negli ultimi anni da Urbano Cairo. Le piace il presidente granata?**

«Di Cairo ho sempre pensato bene, sostanzialmente, anche quando i momenti non erano dei più favorevoli. Adesso che le cose sembrano finalmente volgere al meglio la mia stima può soltanto crescere».

**Mihajlovic è l'allenatore giusto per portare in alto i cuori granata?**

«Giampiero Ventura ci ha portato in Europa e sono sicuro che Sinisa Mihajlovic ci porterà ancora più in alto. E soprattutto lo farà regalando stabilità alla squadra».

**Belotti vale cento milioni?**

«Su Belotti è stato detto e scritto tanto, dunque io mi permetto di dire soltanto una cosa: che Cairo ce lo conservi a lungo, per non dire per sempre. Ecco, questo sarebbe davvero il regalo più bello da parte del presidente».

**Che cosa vuol dire invece alla sindaca di fede bianconera Chiara Appendino?**

«La simpatia della sindaca per la Juventus, che comincia con la sua tesi di laurea, non mi preoccupa per niente. Anzi, è un suo indiscutibile diritto tifare per chi vuole. Certamente però sarebbe un bel gesto se Chiara Appendino fosse presente allo stadio Grande Torino. E io mi auguro di vederla davvero sugli spalti».

**Qual è il derby che preferisce ricordare?**

«Penso all'ultimo derby che abbiamo vinto, quel 2-1 in rimonta (dopo la punizione di Pirlo, ndr) datato aprile 2015. Come dimenticare l'emozione per il gol di Quagliarella e per quello di Darmian? Ecco, quel derby di un anno e mezzo fa per me rappresenta un ottimo antipasto in vista della sfida di domani pomeriggio. Il Torino ha appena compiuto 110 anni di vita: festeggiare con una bella vittoria sulla Juventus sarà cosa bella, buona e giusta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chiara Appendino, 32 anni, insieme ad Andrea Agnelli, 41 GETTY

# Appendino: «Se vince la mia Juve? Io esulto...»

● La sindaca grillina di Torino: «Sono cresciuta con Baggio, oggi il mio preferito è Buffon»

Fabiana Della Valle

**I**l primo derby non si scorda mai. «Si giocava all'Olimpico, era il 2007-08 e Trezeguet segnò al 94'. Il prossimo però avrà un sapore speciale: domani Chiara Appendino, la sindaca di Torino, sarà allo stadio per la prima volta dalla sua elezione. Un ritorno al primo amore, perché Chiara ha scoperto il calcio prima della politica: tifosa della Juve, ex ala sinistra e molto competente.

**Com'è nata la passione per il calcio?**

«Me l'ha trasmessa mio nonno Beppe: era talmente tifoso bianconero da non riuscire a guardare le partite perché soffriva troppo. Da piccola leggevo i manga di Holly e Benji e guardavo il cartone. Il mio personaggio preferito era Tom Becker, un'ala come me».

**Com'è stato frequentare un ambiente molto maschile?**

MARCHISIO È UMILE, CORAGGIOSO, SI SACRIFICA E SA FAR GRUPPO

CHIARA APPENDINO/1  
SU MARCHISIO «POLITICO»

«Il lato più brutto è che è difficile trovare chi vuole giocare in squadre promiscue: per molti una donna non è capace a priori. Ma non vi dico quanti uomini più scarsi di me ho incontrato giocando...».

**Perché è diventata tifosa della Juve?**

«Mi sono appassionata al calcio quando Robi Baggio era alla Juventus. Guardandolo mi sono innamorata di lui e anche della squadra».

**Domani vedrà la partita accanto all'assessore allo Sport, Finardi?**

«Essere allo stadio sarà una grande emozione. Finardi è un granata doc, ma sarà fuori To-

LE FRASI DONNE E PALLONE? A SINISA NON CONSIGLIEREI DI FARE POLITICA

CHIARA APPENDINO/2  
SU MIHAJLOVIC

rino. Speriamo sia una bella partita, però non chiedetemi di contenere un'eventuale esultanza, sarebbe impossibile».

**Uno stage alla Juve dal 2007 al 2010: che cosa le ha lasciato?**

«Un'esperienza unica dal punto di vista professionale, perché ho imparato molto, e umano per le persone straordinarie con cui ho lavorato».

**Chi è il suo giocatore preferito?**

«Buffon, ma apprezzo Rugani per l'età, la solidità di Marchisio e la fantasia di Dybala».

**Un applauso e una critica ai due presidenti, Cairo e Agnelli.**

«Due persone che mettono da anni tempo e risorse in un settore difficile come il calcio, credo meritino un applauso per la passione e l'impegno».

**Parliamo dell'impegno del sindaco per lo sport: a che punto è il Filadelfia e che cosa rappresenta per la città?**

«Con l'assessore Finardi sono andata di recente a visitare lo stadio e stiamo lavorando per la cerimonia di inaugurazione. È motivo d'orgoglio e una parte importante di storia che guarda al passato ma è tesa verso il futuro. E che vedrà coinvolti tutti i soggetti nella pianificazione sportiva e gestionale».

**A chi chiederebbe una maglia del Toro?**

«Ad Hart per la sua grinta. Che è anche la qualità con cui il Toro può fare la differenza. Della Juve ho quella di Buffon, me l'hanno data gli ex colleghi».

**Domanda referendum: scudetto alla Juve sì o no?**

«Vediamo come procede il cammino in Champions. L'importante è che il gruppo resti unito e concentrato».

**Un giocatore che vedrebbe bene in politica?**

«In politica servono umiltà, coraggio, spirito di sacrificio, tempismo e saper fare gruppo: doti che Marchisio ha dimostrato di avere in campo. Ma in politica è un'altra storia».

**In campagna elettorale non ha avuto paura che essere juventina le potesse far perdere voti?**

«Forse. Ma sincerità e spontaneità pagano più di ogni altra cosa».

**Come la mettiamo con Mihajlovic? Ha detto che le donne non devono parlare di calcio.**

«Ecco, a lui, forse, non consiglieri di fare politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COL TORINO NEL CUORE

● L'irlandese Mick Wallace, 61 anni, politico indipendista, in Parlamento in maglia granata

**Cosa le è passato in testa quel giorno in Parlamento?**

«Una forma di onore e rispetto per questo meraviglioso club. A rendere speciale il Toro è la tifoseria, così diversa da quella della Juve. In politica sto a sinistra: i tifosi granata, in generale, condividono la mia idea di mondo. Come una squadra, la società funziona solo quando ci prendiamo cura dell'altro».

**E Miha rispecchia il cuore Toro?**

«È bravo, ma abbiamo diverse idee politiche. Mi stuzzica il trio Falqué-Belotti-Ljajic, assieme alla difesa solida e un centrocampio di faticatori».

**Ha capito cosa ha di speciale il**

**Toro?**

«Non è un club ordinario e Torino non è una città ordinaria. Lo spirito in campo e in tribuna è ammirato nel mondo. Poi la storia, Superga... Tutto insieme crea la magia».

**E della Juve che dice?**

«Un club potente, cresciuto nella connessione con la Fiat, ma con tutto il rispetto, non mi sono mai sentito a casa nel loro stadio».

**Pronostico finale?**

«Vince il Toro se gioca da Toro. Se ognuno dà il 100% e lavora per l'altro. Avanti senza paura perché tutto è possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Pugliese  
ROMA

Tre giorni, quanto è durata la grande paura. Terminata esattamente ieri verso le 13.45, quando è stata resa pubblica la sentenza della Corte Sportiva d'Appello Nazionale della Figc. Kevin Strootman ci sarà. Sia con il Milan sia con la Juventus, le due sfide per la Roma dal profumo di scudetto. La squalifica per due giornate inflitta dal giudice sportivo Gerardo Mastrandrea per «l'evidente simulazione che determina l'espulsione di un calciatore avversario» nel derby è stata infatti revocata con la sentenza della Corte, che ha accolto il ricorso d'urgenza presentato dalla Roma martedì scorso. Una vittoria morale e sostanziale della Roma, che ha sempre creduto nella possibilità di poter smontare il primo dispositivo. «È stato un grande lavoro di Baldissoni e di Gandini», dice felice il presidente James Pallotta.

**LA DECISIONE** Strootman ha voluto essere al dibattito, insieme con il d.g. Mauro Baldissoni e l'avvocato Conte. Un po' perché ci era rimasto male, un po' perché voleva avvalorare la tesi della mancata simulazione. Così alle 10 si sono presentati tutti e tre davanti alla Corte, per lasciarla circa un'ora dopo. La Roma eccitava sostanzialmente due cose: l'inapplicabilità della prova televisiva (visto che Alessandro Costanzo, il quarto arbitro, aveva visto tutto, avendo lui stesso diviso Cataldi e Strootman) per l'applicazione dell'art. 35.1.3. del codice di giustizia sportiva e la mancanza di una condotta simulatoria da parte dell'olandese. Alla fine la Corte ha deciso di accogliere il reclamo per la questione del contatto. «La norma federale pretende che la simulazione abbia il carattere dell'evidenza, nel senso che la condotta simulatoria del calciatore non sia stata, in alcun modo, determinata dal comportamento di un avversario — si legge nelle motivazioni del dispositivo di accoglimento — In questo caso, invece, non può escludersi che sulla caduta di Strootman abbia inciso la trattenuta di maglia di Cataldi, comportamento valutato come uno dei presupposti per la sua espulsione». Insomma, impossibile stabilire se Strootman sia caduto per la stratonata o per aver simulato, essendoci stato un contatto evidente e «non po-



Kevin Strootman, 26 anni, dopo il gol nel derby tira l'acqua su Cataldi, che lo strattona. E l'olandese cade a terra AFP

# Strootman non simula Squalifica annullata Ora sfida Milan e Juve

● La Corte d'Appello sul caso: «Non si può escludere che lo strattone provochi la caduta». Così ha vinto la Roma



Kevin Strootman con Mauro Baldissoni ieri alla Corte d'Appello della Figc  
MANCINI

tendo la Corte entrare nel merito della sussistenza del rapporto tra causa ed effetto in un effetto simulatorio». La tesi difensiva della Roma, infatti, verteva sul fatto che fosse di fatto impossibile valutare l'entità della forza del contatto, essendoci anche immagini e fotografie che testimoniano come la maglia dell'olandese si sia allungata di ben 35 centimetri.

**LE REAZIONI** A Trigoria c'è ovviamente felicità, per una sentenza considerata giusta e che evita un allargamento eccessivo del campo delle ipotesi. Il d.g. Mauro Baldissoni, in mattinata, rispondendo a Marotta aveva detto: «Ha detto delle cose giuste, sono un tifoso della Roma e Gandini è serio e competente, tanto che ci confrontiamo tutti i giorni. Pensavo che Marotta lo sapesse. E lui sa anche che motivazioni discutibili come quelle alla base della squalifica di Strootman non possono passare, è interesse di tutti mantenere la certezza del diritto». È lo stesso pensiero post-sentenza: c'è soddisfazione per aver riavuto il giocatore, ma anche per aver evitato un precedente pericoloso.

**CORSI E RICORSI** La mancanza del nesso causa-effetto riporta alla mente il caso della squalifi-

ca di Zalayeta del 2007, inflitta per una simulazione in occasione di un rigore concesso al Napoli contro la Juve e poi cancellata per il contatto precedente tra l'uruguaiano e Legrottaglie, le cui entità della trattenuta non poteva essere valutata. Tra l'altro, ci sono anche dei punti di contatto tra le due situazioni, visto che il presidente del collegio giudicante (Lorenzo Attolico) che ieri ha riabilitato Strootman all'epoca era membro della Corte di Giustizia Federale che deliberò su Zalayeta. Altre curiosità? Il presidente di quella corte era proprio Mastrandrea, l'attuale giudice sportivo che ha inflitto la squalifica a Strootman. A distanza di quasi dieci anni, due valutazioni sostanzialmente opposte. Anche se poi tutto questo alla Roma interessa poco. Conta che Strootman sia ancora lì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA REAZIONE

# Inzaghi duro «L'olandese meritava l'espulsione»

● Il tecnico torna sul derby: «Noi danneggiati, ci manca un rigore e poi quel recupero...»

Stefano Cieri  
INVIATO A FORMELLO (ROMA)

Non entra nel merito della decisione presa ieri dalla Corte Sportiva d'appello di annullare la squalifica di due giornate a Strootman. Anzi, di quella gli interessa davvero poco, anche perché alla sua Lazio che il centrocampista olandese giochi o meno nelle partite contro Milan e Juventus non cambia assolutamente nulla. A Simone Inzaghi, però, l'argomento derby interessa ancora parecchio. Perché tante, troppe decisioni arbitrali gli sono andate di traverso. E tra queste c'è pure quella che ha riguardato Strootman. Il tecnico della Lazio, ovviamente, avrebbe voluto che il centrocampista fosse punito in campo per la sua condotta e non a posteriori per la prova tv.

**SIMONE FURIOSO** Dopo essere rimasto in silenzio per qualche giorno l'allenatore è tornato sull'argomento a Formello, in occasione della conferenza stampa di presentazione della gara di stasera con la Sampdoria. La notizia della cancellazione della squalifica di Strootman era appena arrivata. Ma il tecnico non l'ha voluta commentare. E' invece voluto tornare a parlare di quanto accaduto in campo domenica scorsa. «Faccio una premessa - ha detto Inzaghi - . Il derby l'abbiamo perso per i nostri errori, in particolare per quelli che hanno determinato i due gol della Roma. Detto questo, è però innegabile che contro la Roma siamo stati pesantemente danneggiati». E via con gli episodi incriminati: «Strootman è stato ammonito e Cataldi espulso, due pesi e due misure. Io ho perso la possibilità di fare un cambio, la Roma è invece rimasta in 11. E poi qualche minuto dopo, sull'1-0, lo stesso Strootman ha colpito la palla con un braccio in area. C'era un rigore per noi e il secondo giallo per lui. La partita sarebbe cambiata». Ma non finisce qui l'elenco delle cose andate storte. «L'ammonizione a Biglia non c'era perché non c'era alcun fallo su Peres. E quel giallo lo ha condizionato per il resto della gara (è arrivato alla mezzora, ndr). E poi vogliamo parlare del recupero? Sono stati concessi solo quattro minuti. C'erano stati cinque cambi e dopo il gol di Strootman il gioco è stato interrotto per almeno quattro minuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PROTAGONISTA

# Milan, scatta l'operazione Bonaventura 2020

● Jack dovrebbe recuperare per lunedì, e Galliani fissa un incontro con Raiola per prolungamento e adeguamento

Alessandra Gozzini  
MILANO

Bonaventura è un insostituibile del Milan, tanto che quando si è infortunato nessuno ha pensato di dargli il cambio: Jack era finito k.o. a Empoli, con la squadra che aveva già calato il poker e Montella che aveva esaurito i cambi a disposizione. Bonaventura è sempre il solito Jack, utile in tutte le circostanze: non a caso, prima del forfait obbligato contro il Crotone, domenica scorsa, era la carta che Montella aveva utilizzato più spesso (e sostituito solo quattro volte) dopo Donnarumma, che in porta ha però meno pro-

bilità di stancarsi. Jack ha evitato di farlo anche ieri mattina quando al posto dell'allenamento con la squadra ha scelto insieme allo staff una seduta personalizzata (con lui anche Bacca, Mati Fernandez era invece unito al gruppo). Bonaventura ha giocato titolare 14 partite su 15 del Milan in campionato con due gol segnati, l'ultima l'ha saltata per la lesione di primo grado al bicipite femorale sinistro. Il primo grado suggeriva da subito ottimismo ma la lesione doveva comunque esser trattata con la massima cura, motivo dell'allenamento a parte di ieri. Se poi Jack, apparso comunque sorridente e molto fiducioso, non dovesse recuperare in tempo



Giacomo Bonaventura, 27 anni, alla terza stagione al Milan LAPRESSE

Montella avrebbe valide opzioni alternative: Sosa o il rientrante Bertolacci, testato nelle ultime prove tattiche.

**VERSO IL RECUPERO** Di solito si parla degli assenti per fornire un alibi alla sconfitta, di Bonaventura invece Montella aveva

» Oggi giorno decisivo per il rientro in gruppo: Montella lo vuole in campo

parlato anche dopo la vittoria sofferta sul Crotone: «Jack è un giocatore che sta avendo grandissimi miglioramenti come mezzala. Il suo ruolo naturale è quello di esterno, ha gamba e tecnica. Ha caratteristiche importanti. Ci auguriamo di poterlo recuperare per la Roma». E' probabile che Jack rientri in gruppo nel prossimo allenamento e che si metta a disposizione per la prossima trasferta, che il Milan avrà un giorno di tempo in più per preparare. Con Jack arruolabile Montella non esiterebbe ad affidargli il consueto ruolo di interno mancino, con Locatelli confermato in regia e Pasalic favorito a destra per sostituire lo squalificato Kucka.

**JACK 2020** Bonaventura è così importante che anche in questa fase di «sospensione» societaria si parla di lui e del suo contratto. Il tuttofare ha l'accordo in scadenza nell'estate

del 2019, dunque non ci sarebbe urgenza, ma è ufficialmente già partita l'operazione Jack-2020. Tra potenziali venditori e potenziali acquirenti è ancora alla dirigenza attuale che spetta la gestione del club, dunque a Galliani. E Galliani ha già fissato in agenda un incontro con Raiola, agente di Bonaventura, per avviare la trattativa sul prolungamento. Il giorno sarà mercoledì (giovedì al massimo) quando l'a.d. proporrà al manager l'allungamento di un anno con conseguente aumento dell'ingaggio. Nell'ultimo comunicato congiunto tra Fininvest e Sino Europe si fa riferimento «a modalità di gestione che fino al closing continueranno a basarsi sul principio di condivisione delle scelte». Vale soprattutto per il mercato, compresi i rinnovi contrattuali: Jack piace anche in Cina e Ses ha dato il proprio benessere alla trattativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



G+ A TU PER TU CON...

CONTENUTO  
PREMIUM

# Prati

## I 70 DI PIERINO «FALSISSIMO 11» DI ROMA-MILAN

MARTEDÌ È IL **COMPLEANNO** DELL'EX ATTACCANTE: «NON ERO UN'ALA MA UN CENTRAVANTI. IL **MIO CUORE?** TRE QUARTI **ROSSONERO** E UN QUARTO GIALLOOROSSO»

**L'INTERVISTA**  
di ALBERTO CERRUTI

«**P**ierino, cosa fai? Gol, gol, gol!». Così cantavano i tifosi del Milan quando Prati segnava, da San Siro a Madrid. E ora che sta per compiere 70 anni (martedì) continua a fare gol, insegnando calcio ai ragazzini. Per loro, come per i genitori o nonni, è sempre Pierino, nome di battesimo registrato all'anagrafe. «Non è il solito diminutivo, perché mio papà volle chiamarmi proprio così, Pierino e non Piero».

**Un Pierino di 70 anni, le fa effetto?**

«Per niente. Non mi sento 70 anni, perché ho la fortuna di non avere acciacchi. E se sto così bene, con il fisico e con la testa, il segreto è il contatto continuo con i giovani delle scuole calcio Milan, dai 6 ai 12 anni. Avevo allenato anche l'ultimo figlio di Berlusconi, Luigi, che era bravino. A proposito, spero che Berlusconi rimanga e porti avanti il progetto dei giovani, con più italiani possibili».

**Che cosa insegna ai ragazzi?**

«Cerco di farli divertire e mi diverto anch'io a segnare, soprattutto su rigore, anche se ogni tanto sbaglio apposta. Così li faccio contenti, raccontano ai genitori di aver parato un rigore di Prati, anzi di Pierino».

**Nel Milan il ragazzino era lei...**

«Liedholm e Cattozzo mi promossero al primo provino. Avevo 12 anni e segnai 6 gol a San Siro, in un'esibizione che precedeva Milan-Juventus. Sognavo la prima squadra, ma a 18 anni mi mandarono in prestito a Salerno. Un anno dopo l'esordio in A con Silvestri, ma davanti c'erano Amarildo e Sormani e così a novembre altro trasferimento a Savona. Poi a luglio arrivò Rocco, che mi volle conoscere subito».

**Come fu il primo incontro con il «Paron»?**

«Avevo i capelli lunghi, pantaloni a zampa d'elefante, camicia a fiori, in stile "beat" come si diceva allora. Rocco mi squadro', poi disse: "Io aspettavo un calciatore, non un cantante. Portatelo via". Mi allontanai scoraggiato, ma Rocco scherzava. Mi richiamò subito e incominciò ad allenarmi con i titolari».

**Quando avvenne la svolta?**

«A Vicenza, non avevo ancora 21

anni. Rocco mi disse: "Domani giochi dall'inizio, cerca di usare bene la testa, sennò ti ritrovi con le valigie in mano". Pareggiammo 2-2, io segnai due gol e non uscii più, anche se quella prima stagione mi costò parecchio, perché c'era l'abitudine di offrire tre bottiglie di champagne al primo gol di testa, al primo di sinistro, al primo di destro, alla prima doppietta. Ma pagai volentieri, perché ho vinto scudetto e titolo di capocannoniere».

**E Pierino diventò «Pierino la peste»...**

«Segnavo spesso negli ultimi mi-

nuti e qualcuno, credo Brera, mi soprannominò così».

**Era difficile sentirsi il più giovane nel Milan?**

«Era bello, perché Rocco aveva creato un giusto mix tra gli anziani Cudicini, Malatrasi, Hamrin, Sormani e noi giovani, io, Santin, Gino Maldera, Scala e Rognoni. Era così bello che mi adattai a giocare a sinistra. Molti mi etichettano ancora adesso come ala, perché avevo l'11. In realtà ero un falso, anzi falsissimo 11, perché ero un centravanti. Partivo da sinistra ma poi andavo al centro dove mi alternavo



**GIALLO-ROSSONERO** Prati al Milan e alla Roma. In rossonero ha vinto scudetto (1968, capocannoniere), Coppa Campioni (1969), Intercontinentale (1969) e Coppa Coppe (1968, 1973); in giallorosso, 28 gol in 82 presenze di A dal 1973 al 1977. In Nazionale, campione d'Europa (1968) e vicecampione del mondo (1970)

con Sormani».

**Qual è stato il suo gol più bello?**

«Quello in tuffo di testa a pelo d'erba in Nazionale, a Napoli, contro la Bulgaria. Ho imparato da bambino a fare acrobazie nei pagliai, cadendo sul fieno, così non ho mai avuto paura di niente».

**Quanto deve a Rivera?**

«Tantissimo. Ci trovavamo a occhi chiusi, aveva un computer in testa, era il più forte della mia generazione. Se fosse stato inglese o tedesco avrebbe vinto tre Palloni d'Oro, non uno».

**Riva, invece, le ha tolto spazio in Nazionale...**

«Peccato non sia nato in Svizzera, ma riconosco che aveva qualcosa di tutti. Così ho giocato soltanto la prima finale dell'Europeo 1968 vinto contro la Jugoslavia e ho fatto la riserva al Mondiale in Messico».

**In compenso ha un record dal 1969, perché nessun altro giocatore italiano ha segnato tre gol in una finale di coppa dei Campioni/Champions...**

«Tengo molto a questo record, fiero della mia tripletta nel 4-1 contro l'Ajax a Madrid. E pensare

che potevano essere quattro gol, perché sullo 0-0 avevo anche colpito un palo. Grazie al premio-partita mi sono regalato la Porsche che avevo adocchiato pochi giorni prima, in una vetrina vicino al Duomo».

**Perché lasciò il Milan a 26 anni?**

«Negli ultimi due mesi ero stato fermo per la pubalgia. Saltai la finale di Coppa delle Coppe e la «fatal Verona», dove perdemmo lo scudetto della stella. Buticchi pensava che non fossi più quello di prima e mi cedette alla Roma. Fu un brutto colpo, ma l'amarezza passò in fretta. A Roma ho

**Sartori**  
DI VERONA

**Sartori, grandi vini nel nome di Verona.**

*Il fascino di una storia, il legame con la terra, la forza di una personalità racchiuse in vini che raccontano con eleganza al mondo intero la più intensa delle storie d'amore: quella per Verona.*

Bevi responsabilmente.

www.sartorinet.com

f t YouTube flickr

AMARONE DELLA VALPOLICELLA  
DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA  
SARTORI



**MONTELLA MI PIACE MOLTO, MA LO SCUDETTO MI SEMBRA TROPPO**

**PIERINO PRATI**  
EX DI MILAN E ROMA

passato quattro anni bellissimi. Alla prima partita contro il Milan ho segnato due gol, diventando subito l'idolo dei tifosi che sono davvero unici. E così capisco Totti che non ha mai voluto andare via».

**Lunedì c'è la sua partita Roma-Milan: chi ha più possibilità di inseguire la Juve?**

«La Roma è più forte, il Milan più regolare. Montella mi piace molto, è stato bravo a entrare nella testa dei giocatori, ma lo scudetto mi sembra troppo. Firmerei per il terzo posto».

**Le piace Lapadula?**

«Molto. Sembra incavolato nero perché attacca tutti, ma deve stare attento a non consumare troppa benzina, perché poi rischia di sbagliare sotto porta. Però non mi assomiglia. Io partivo da sinistra. Mi rivedo in Belotti, Immobile o Borriello».

**Dove festeggerà 70 anni?**

«A Roma. Mi hanno invitato alla partita, poi mi fermerò per presentare la mia autobiografia, con il ricavato che andrà in beneficenza. E comunque finisca lunedì sera io sarò contento, perché il mio cuore è per tre quarti rossonero e un quarto giallorosso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“La rasatura è una cosa seria:  
Proraso è quello che ci vuole.”

*Russell Manley, della barberia  
Tommy Guns Salon,  
n° 85 North 3° Street, Brooklyn, New York.  
[www.tommygunsny.com](http://www.tommygunsny.com)*



NEL MONDO DEI BARBIERI DI QUALITÀ.



SCOPRI I BARBIERI PRORASO NEL MONDO:  
[PRORASO.COM](http://PRORASO.COM)



# Gol e umiltà Pinamonti piace a tutti Ma l'Inter ora lo blindo

● Pure Thohir pazzo del 17enne che crescerà all'ombra di Icardi

Luca Taidelli  
@LucaTaidelli

**S**alvate il soldato Pinamonti. Per carità, il trentino Andrea da Tassullo - ma nato a Cles, dove c'è l'ospedale - se la cava fin troppo bene. E l'Inter si coccola il bomber del futuro, studiando le mosse per evitare che faccia la fine di illustri predecessori. Pinamonti ha appena 17 anni e giovedì con Eder ha illuminato l'Inter nel deserto di San Siro.

**TRA THOHIR E LIGABUE** Esordio europeo con 80' di sostanza e crampi finali. Uscita tra gli applausi e inevitabile esternazione via social, con tanto di risposta del presidente Thohir, che per lui va matto. Su Instagram il ragazzo ha postato la propria foto con un «certe notti, son notti» che avrà fatto contento l'interista Ligabue. Alla tv nerazzurra ha affidato le prime parole dopo una serata da sogno: «Avevo di fronte giocatori

con più esperienza di me e non ero abituato al ritmo. Ho dato tutto, sono uscito con i crampi. Ringrazio chi è venuto a vedermi dal mio paese e la famiglia, compresa mia sorella che vive in Australia». I genitori si chiamano Massimo e Monica, la sorella (che lo ha seguito in streaming da Sydney) Federica. Orgogliosi di questo ragazzo - scoperto dal responsabile dell'attività di base Giuliano Rusca - che studia Ragioneria, vive a Interello, dove divide la camera con l'amico Federico, ama cinema, Playstation, ping pong e buona cucina.

**DIVERSO DA QUEI DUE** Una notte indimenticabile, prima di tornare in Primavera. Dove Andrea - che come tutti i predestinati gioca sin da bambino con e contro quelli più grandi di lui - ha già segnato 12 gol in 10 gare. Insomma, il futuro può essere roseo come le guance del ragazzo, degne di una mela del suo Trentino. Però l'Inter per prima sa che il passaggio più



difficile è l'ultimo, quello con cui diventi un titolare solido. I titoli strappati da Pinamonti in fondo sono simili a quelli già visti per Balotelli e Destro. Anche loro bomber del vivaio, poi finiti altrove e tutt'ora alla ricerca di se stessi. A frenarli, un carattere particolare e un ego inaffiato (anche) con troppi complimenti. Pinamonti, giura chi lo conosce, invece è umile umile.

**BLINDATO DA MAGGIO** Ma anche a lui bisogna cucire addosso l'abito su misura. Come as-

secondarne la crescita, senza che faccia la fine dei più recenti Bonazzoli, Puskas e Manaj, finiti in prestito per giocare con continuità ma ai margini pure con Brescia, Benevento e Pescara? La dirigenza interista vorrebbe lasciarlo lavorare in Primavera almeno sino al 2018, ma con sedute insieme ai big non appena se ne presenta l'occasione. Questo succedeva con Mancini che, pure per motivi contingenti, si portò Andrea sia in ritiro a Riscione sia in tourné negli Usa. Dove il ragazzo si è guadagnato la stima e i consigli di tutti. A cominciare da Palacio. In una rosa troppo ampia e con l'attacco affollato come la metro all'ora di punta (vero, Gabigol?), il ragazzo però la Pinetina negli ultimi mesi l'ha vista poco. Le cose andranno a posto dal prossimo anno, quando Andrea con i grandi potrebbe trovare spazio anche in partita. Prima però ci sarà da firmare, dopo che a maggio avrà compiuto 18 anni, il primo vero contratto - l'attuale scade nel 2018 - con cui l'Inter made in Suning intende blindarlo. Anche perché su questo minorenni che fa gol a nastro ma gioca pure per la squadra stanno mettendo gli occhi i top club europei.

Andrea Pinamonti, 17 anni, in azione giovedì contro la Sparta Praga. Per l'attaccante di origini trentine, 12 reti in dieci gare di campionato con la Primavera ANSA

L'ARMA IN PIÙ

## Eder: «Champions ancora possibile» Biabiany lo insidia

● Dopo i due gol allo Sparta, si gioca il posto col francese nel 3-4-3 per il posticipo col Genoa



Eder, 30 anni, 2 gol allo Sparta giovedì REUTERS

MILANO

**A** Eder Citadin Martins nessuno nella vita ha mai regalato nulla. Quindi non si sarà fatto problemi nemmeno sui titoli per baby Pinamonti nella notte in cui lui segnava la prima doppietta interista. Match importante anche per lui, tosto di carattere e sempre sereno, ma non certo felice di aver perso quel feeling con la rete che nel gennaio scorso lo aveva portato a Milano dalla Samp col titolo di vice capocannoniere dietro a Higwaïn. Ieri a Premium l'azzurro però non ha parlato di sé, bensì della squadra o di un compagno in difficoltà: «La vittoria sullo Sparta conta nella ricerca di una serie positiva che ci dia morale. Anche se siamo indietro, la Champions è ancora possibile. Dipende soltanto da noi. Da un po' di anni l'Inter vive momenti difficili, ma questo gruppo ha grandi qualità. Gabigol? Quando passi dal campionato brasiliano all'Europa è sempre dura. Qui c'è molta più tattica. Io sono arrivato a 18 anni e ce ne ho messo per giocare. Lui sta seguendo il mister, quando toccherà a lui, si farà trovare pronto».

**PRANZO E BIABIANI** C'era anche il 20enne brasiliano al pranzo con lo staff che si è svolto ieri in zona Appiano. A farsi provare pronto però giovedì in Coppa è stato pure Jonathan Biabiany. Che rischia di prendere il posto dello stesso Eder nel 3-4-3 che domani sera affronterà il Genoa alla ricerca della sesta vittoria consecutiva in casa, tra campionato ed Europa League. Una statistica come minimo curiosa, visto gli stenti nerazzurri. Il francese ha mostrato la gamba per coprire la fascia in un sistema di gioco che darebbe più protezione con la difesa a tre, in cui D'Ambrosio prenderà il posto di Ranocchia, a rischio per una ginocchia al costato.

**OTTIMISMO SU ALVAREZ** Ieri a Losanna l'avvocato Capellini ha difeso l'Inter presso il Tas nella disputa col Sunderland, che non vuole pagare i 10,5 milioni per Alvarez pattuiti in caso di salvezza. In gennaio ultimo scambio di atti. La sentenza a marzo. C'è grande ottimismo. Ieri ad Appiano c'era Terraneo, dt del Fenerbahçe. Si è parlato dell'ex Palermo Kjaer? **lu.tai.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Baby interisti che faticano a trovare posto



**FEDERICO BONAZZOLI**  
Ceduto dall'Inter alla Samp ma con contro riscatto sino al 2018, la punta di 19 anni ha raccolto 10 presenze, spesso in B con il Brescia



**REY MANAJ**  
L'albanese, 19 anni, è stato ceduto dall'Inter in prestito al Pescara, dove ha messo insieme 10 presenze, spesso dalla panchina, e due gol



**GEORGE PUSCAS**  
Il 20enne attaccante romeno dell'Inter è in prestito al Benevento, in Serie B, dove ha raccolto sette presenze con due reti all'attivo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROLEAGUE/RECUPERO

## Il Sassuolo chiude con un altro k.o. E il Genk è primo

Stefano Fogliani

**F**inisce con una sconfitta la prima avventura europea del Sassuolo. Dopo il rinvio per nebbia di giovedì sera, al Mapei Stadium si gioca a ora di pranzo ma i belgi ai neroverdi non lasciano nemmeno le briciole. La squadra di Di Francesco fa turnover - in campo due '98, a riposo Magnanelli, Consigli e Defrel - e tiene bene

il campo solo per un'ora. Quando il Genk, cui la vittoria regala il primo posto nel girone, accelera, appaiono evidenti i limiti del Sassuolo. Sono Heynen e Trossard a sancire la superiorità degli ospiti, mentre il Sassuolo graffia solo con Mazzitelli. La mezzala scuola Roma centra infatti la traversa sull'1-0 per i belgi aumentando i rimpianti di un Sassuolo cui l'ultima eurogara potrebbe pesare anche in vista della tra-

sferita di Firenze. Preoccupano infatti sia Acerbi che Missiroli: per il primo sospetta frattura al setto nasale, per il secondo problema muscolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SASSUOLO-GENK	0-2
<b>MARCATORI</b> Heynen (G) al 13' s.t., Trossard (G) al 35' s.t.	
<b>SASSUOLO (4-3-3):</b> Pegolo 6; Lirola 5,5, Antei 5,5, Cannavaro 5,5, Acerbi 6; Mazzitelli 6, Missiroli 6 (dal 1' s.t. Pellegrini 5,5), Adjapong 5,5; Caputo 6 (dal 29' s.t. Magnanelli 6), Matri 5,5, Ragusa 6 (dal 1' s.t. Ricci 5,5). ALL. Di Francesco. <b>AMMONITI</b> Mazzitelli	
<b>GENK (4-2-3-1):</b> Jackers 6; Castagne 6, Dewaest 6, Brabec 6, Walsh 6; Heynen 7 (dal 44' s.t. Kumordzi s.v.), Ndidi 6,5; Bailey 6 (dal 37' s.t. Buffel s.v.), Samatta 6, Trossard 6,5; Karelis 6 (dal 47' s.t. Sabak s.v.). ALL. Maes. <b>AMMONITI</b> nessuno	
<b>ARBITRO</b> Grinfeld (Israele) 6	
<b>NOTE</b> spett. 1200 circa, incasso n.c.	
<b>CLASSIFICA GRUPPO F</b> Genk 12; A. Bilbao 10; R. Vienna 6; Sassuolo 5.	



Eusebio Di Francesco, 47 anni, allenatore del Sassuolo LAPRESSE

DOPO IL MATCH DI COPPA

## Aggrediscono gli steward Arrestati 12 ultrà dello Sparta

● **MILANO** Al termine della partita giocata giovedì sera allo stadio Meazza tra Inter e Sparta Praga, valida per l'ultimo turno dei gironi di Europa League, dodici tifosi della squadra ospite sono stati arrestati dagli agenti della Digos di Milano, a seguito dell'aggressione agli steward della struttura. L'episodio è avvenuto alla fine del primo tempo dell'incontro poi vinto dai nerazzurri 2-1 grazie ad una doppietta di Eder.

Nello specifico, un centinaio di tifosi delle formazioni più radicali degli ultra cechi - parte dei 2.200 arrivati a Milano malgrado la loro

squadra fosse già certa della qualificazione ai sedicesimi di finale della Coppa - hanno dato vita a una vera aggressione nei confronti degli steward, colpiti a calci e pugni nel tentativo di forzare il cordone di sicurezza posto a difesa delle rampe di uscita.

La colluttazione ha causato il ferimento di 16 addetti alla sicurezza, alcuni sono ancora in attesa di prognosi, il più grave ha una frattura alla mano giudicata guaribile in 30 giorni. Al termine della partita, anche grazie alle indicazioni degli steward, la Digos ha identificato e arrestato 12 dei ultras. Per loro è stato inoltre avviato l'iter per il Daspo.



G+

## IL CRUCIVERBA CON...

IVAN JURIC

NATO A SPALATO (CROAZIA)  
IL 25 AGOSTO 1975  
RUOLO ALLENATORE  
(EX CENTROCAMPISTA)

## CALCIATORE

Inizia la sua carriera nell'Hajduk Spalato nel 1994. Tre anni dopo passa al Siviglia e dopo due parentesi con Albacete e Sebenico, nel 2001 approda in Italia, al Crotone. Nel 2006 è acquistato dal Genoa, con cui ottiene la promozione in A. In rossoblù chiude la carriera nel 2010.

## ALLENATORE

Fa parte dello staff di Gasperini nelle esperienze con Inter e Palermo, e nel 2014-15 allena il Mantova in Lega Pro. L'anno successivo va al Crotone, lo porta in A e lo lascia, per dire sì al Genoa, di cui aveva allenato per due volte la squadra Primavera.

## ESPERIENZE DA ALLENATORE

GENOA PRIMAVERA	2013-14
MANTOVA	2014-15
CROTONE	2015-16
GENOA	da luglio 2016

# Juric

## «OSSESSIONATO DAL GENOA SFIDO L'INTER A RITMO METAL (MA NON SOLO)»

**DA SINISTRA A DESTRA E DALL'ALTO IN BASSO CON IL TECNICO ROSSOBLÙ**  
Forse c'è una sola, sostanziale, differenza fra Ivan Juric e il suo ex «capo» Gasperini: come parlano del loro vissuto (insieme) all'Inter. «E' perché da secondo hai un diverso distacco emotivo e dunque percepisci le cose meglio». L'Inter per Gasp è tuttora un tarlo che continua a rodere dentro; per Juric solo una delle tante tappe che ha corso più veloce del previsto: come il Genoa, con cui domani la incrocerà. «Iniziai ad allenare pensando: "Due-tre anni in Lega Pro, due-tre in B per portare in alto il Crotone, due-tre in A e poi vado al Genoa». E' successo molto più in fretta, ma non è stato un trauma: «Sarà che finora mi è andato sempre tutto bene, ma che cosa dovrei temere?»

INTERVISTA ESCLUSIVA di ANDREA ELEFANTE  
INVIATO A PEGLI (GENOVA)

### 7 VERTICALE - GASPERINI MI HA INSEGNATO LUI COME LEGGERE UNA GARA

«Prima di essere allenato da lui, la partita mi passava fra le mani senza capirla: dopo, ho iniziato a decifrarla. Prima di andare in campo sapevo perfettamente cosa fare, dopo sapevo perfettamente se avevo giocato bene o male, e perché. L'intensità è nell'indole, «ma il pressing alto - urlava - va fatto bene». E poi, da amici, abbiamo discusso: un vice di solito acconsente, ma io non sono uno yes man. Ho solo un rimpianto: non essere riusciti a fare ciò che avevamo progettato, nelle nostre due esperienze insieme. Ci sta riuscendo oggi: i giovani lo esaltano e all'Atalanta ha riconosciuto subito quell'oro che altri non erano neppure riusciti a vedere».

### 8 ORIZZONTALE - JUVENTUS L'ABBIAMO DETTO NOI: LA AGGREDISCI, LA BATTI

«Sì, segnai alla Juve e non fu un gol qualsiasi. Unico: con la maglia del Genoa quello è basta. Imprevisto: non so cosa ci facessi lì, così vicino alla porta. Importante: i tifosi non mi avevano accettato bene, mi diede credibilità. Il 3-1 di due settimane fa di più? Abbiamo dimostrato che hanno un sacco di risorse ma sono battibili. Come? Rischiamo: prendendoli alti, tutti avanti con momenti di aggressione totale. Ma anche gestendo: dopo averli castigati. Io comunque ad agosto non ho mai pensato, come tanti, che la Juve avesse già vinto lo scudetto. Anzi, visto come giocano Roma e Napoli, non sono così sicuro che lo vinca».

### 11 ORIZZONTALE - PAURA NON TEMO NULLA: DURO NO FORSE SOLO INCOSENTE

«Dice paura? Si sbaglia: neanche quel giorno. Non perché sono un duro: se le dico che anche oggi non temo nulla, è solo per un po' di sana incoscienza. Non ebbi paura perché dopo quella testata con Djemba mi svegliai e non sapevo neanche dove, non ricordavo niente. Però ricordo che feci infuriare Gasp: subito dopo andai in nazionale anche se non volevo, in allenamento mi feci male al ginocchio e lui impazzì...».

### 4 VERT. - HA I PIEDI STORTI HO SOFFERTO MOLTO DI PIÙ PER NON AVERE IL DESTRO

«Avevo poca tecnica?». No, vada alla 4 verticale: piedi storti. «Ma quella è una cosa di famiglia, è proprio un modo di camminare: come mio nonno, mio padre, li ha anche mia figlia... Così storti nessuno di quelli che ho allenato, ma si può giocare a calcio anche così: in compenso calciavo molto bene d'esterno. Era un'altra la cosa che non sopportavo di me: non sapevo colpire di destro. Totalmente negato, sì».

### 14 ORIZZONTALE - FUMO VIZIO? NO, UN PIACERE PERÒ DEVO NASCONDERMI

«Non solo non rinuncio, ma mi sento anche un po' discriminato: negli stadi ormai bisogna nascondersi per fumare una sigaretta. Per me non è un vizio, è un piacere: infatti me le faccio da solo, se possibile con il tabacco che compro da un contadino in Croazia. E non ne accendo a cavolo neanche una: poche, o comunque neanche tantissime, ma soprattutto me le gusto tutte».

### 1 VERT. - CHOLO E CHOLITO IL SUO FORTE: IN AREA HA UN TALENTO SPECIALE

«Ho parlato col Cholo solo una volta - era venuto a trovare il figlio - ma ricordo bene come giocava. Ecco, Giovanni ha il suo gusto della sfida, la stessa voglia di vincere. Lavora come un matto, per vincere: non so quale potrà essere il suo massimo ma so che ci arriverà, sicuro. E poi ha un talento particolare dentro l'area: stiamo facendo un gran lavoro sulla gestione della palla, ma nel suo secondo gol alla Juve di mio non c'è nulla, è tutta roba sua. Io al posto di suo padre all'Atletico? Ho letto, ma... Io ero felice a Mantova, a Crotone, sono felice di poter fare qualcosa di bello per il Genoa. Però felice non rende l'idea: io sono ossessionato, dal Genoa».

### 5 VERTICALE - SÌ O NO SE ANCHE AVESSI POTUTO NON CREDO AVERE VOTATO

«Ho seguito, perché la politica mi interessa, ma per fortuna da fuori: non credo che avrei votato, se avessi dovuto. Al di là dei dubbi sui risparmi, che non c'entrano nulla, e sui tempi di approvazione delle leggi - sono malizioso: maggior rapidità o semplicemente più facile renderle esecutive? - ho almeno una certezza: già cambiare una costituzione non è il massimo della vita, di sicuro lo può fare solo un governo eletto dal popolo, mentre il vostro non lo è, perché è "costruito". La verità è un'altra: più che un referendum sulla costituzione mi è sempre sembrata una consultazione pro o contro Renzi. E mi sa che non mi sbagliavo».



È SOLIDO, ONESTO E L'INTER NON HA NIENTE DI MENO DELLA JUVENTUS

SU STEFANO PIOLI  
ALLENATORE DELL'INTER



IL REFERENDUM? PRO O CONTRO DI LUI, NON SULLA COSTITUZIONE

SU MATTEO RENZI  
PREMIER DEL GOVERNO

### 6 VERTICALE - BIELSA LUI, PRENDERE O LASCIARE PER ME È STATO UNA MANIA

«Guardiola?». No, 6 verticale. «Bielsa non è stato un modello: è stato una mania, un innamoramento. Una persona "prendere o lasciare", onestà d'altri tempi: chiunque rispetto a lui è più calciatore a livello umano, anch'io. Allenatore di un calcio impressionante, meraviglioso da vedere. La sua voglia di attaccare con tanti uomini è contagiosa, ma più di ogni altra cosa Bielsa è la sintesi dell'accettazione dell'uno contro uno. E io, come ho sempre odiato prendere gol, ho sempre amato l'uno contro uno. E' il massimo della sfida: "Dai, chi è più forte?". Una cosa quasi animalesca che diventa arte, se fai giocare male e non fai segnare anche chi è più forte di te».

### 3 VERTICALE - VICOLI DIVERSITÀ UGUALE VITA SOLO LÌ MI SENTO A CASA

«Le racconto questa: l'altra sera sono andato in trattoria con la famiglia, ci siamo seduti su un tavolone - quelli grandi che dividi con altra gente - assieme a un gruppo di signori di 60-70 anni e ci siamo messi a discutere animatamente di referendum: due ore, e a fine cena mi sono sentito molto più ricco. Io i vicoli li conosco da sempre: li ho frequentati a Spalato nel Ghetto ma anche a Siviglia, è stato bello trovarli pure a Genova. Nei locali dei vicoli c'è la diversità, dunque la vita: giovani e vecchi, poveri e meno poveri, gente del posto e stranieri. Io nei vicoli mi sento a casa, in un ristorante di lusso mi sento scomodo: tutto qui».

### 12 ORIZZONTALE - INTER PERCHÉ CON LORO SERVE ANCHE IL POSSESSO PALLA

«Due mesi sono pochi per sognare. Per imparare no. All'Inter ho scoperto un mondo straricco che non conoscevo, abitato da calciatori che sono allo stesso tempo aziende, e però restano ragazzi semplici: puoi penetrare anche quei cuori con cose normali, affrontandoli da uomini "normali". All'Inter ho capito che in un nuovo mondo non bisogna mai entrare deboli: altrimenti sei delegittimato presto, e i giocatori certe cose le percepiscono al volo. Ma di quei due mesi all'Inter ho un ricordo più netto degli altri: parlavano tutti di Mourinho. Era evidente: da lì era passato un capo. Quello che adesso l'Inter sta cercando e siccome non dev'essere per forza un presidente, auguro a Pioli di diventarlo presto. Ha tutto per riuscirci: è solido, onesto, uno dei pochi ai quali chiederei e ho chiesto informazioni su dei giocatori. Glielo auguro perché l'Inter non ha niente di meno della Juve: è meno tosta, ma ha più talento. Dunque va affrontata facendo un po' più di possesso palla: il "mordi e fuggi" con loro non credo possa bastare».

# 1,43

● la media punti del Genoa con Juric: 20 punti in 14 gare, con 5 vittorie, 5 pareggi e 4 sconfitte, 17 gol fatti e 15 subiti

«IL NOSTRO È CALCIO "MORDI E FUGGI", MA ANCHE RIFLESSIVO COME UNA CANZONE DI DAVID BOWIE. ODIO PRENDERE GOL, AMO L'UNO CONTRO UNO: UNA COSA ANIMALESCA CHE DIVENTA ARTE. SIMEONE È COME SUO PADRE: LAVORA COME UN MATTO PER VINCERE»



CONTENUTO  
PREMIUMINCROCI DI VITA  
E DI CALCIO  
IN 16 DEFINIZIONI

**ORIZZONTALI**  
 ● 7 Calciatori a cui manca una marcia  
 ● 8 Le ha segnato e l'ha battuta ● 9 L'odio è il padre della... ● 10 Lo sport a cui ha rubato segreti ● 11 La provò solo il giorno di Odense-Genoa ● 12 Un sogno lungo due mesi ● 13 Il presidente di ieri e di oggi ● 14 Il vizio a cui non rinuncia ● 15 La musica che la fa ballare

**VERTICALI**  
 ● 1 Due Simeone a confronto ● 2 Quella che dice, anzi urla, sempre ● 3 Dove festeggia le vittorie ● 4 Il suo difetto calcistico, visto da Gasp ● 5 Il referendum, una risposta ● 6 Il suo modello (rivisitato) di allenatore ● 7 Il maestro, l'ispiratore, l'amico

10 ORIZZONTALE - BASKET  
IL PIVOT, IL «MISMATCH»  
E GRANDI ALLENATORI

«A Spalato il basket vale il calcio: sono cresciuto vedendo partite, e più che segreti ho rubato idee. La punta centrale come il pivot: attira uomini e libera spazi per gli altri. L'uno contro uno: come allenare posizione e rapidità dei piedi. Il concetto di *mismatch*: attaccare le debolezze avversarie con le caratteristiche di un giocatore. E poi gli allenatori. Phil Jackson: un conquistatore di uomini, anche se è più facile curare anime con meno giocatori in rosa. Ettore Messina: mi conquistò con una relazione a Coverciano, zero compromessi, vincente in ogni parola. Bozidar Maljkovic: come essere sergente di ferro e farsi adorare. Da serbo, anche dai croati».

9 ORIZZONTALE - GUERRA  
SILENZIO A RADIO VUKOVAR  
QUANTI MORTI INUTILI

«L'odio è padre di un sacco di cose: che intende?». Nove orizzontale. «Più che degli spari, il mio ricordo della guerra è il silenzio angoscioso che seguì le ultime parole di Sinisa Glavašević a Radio Vukovar: non parlava più neanche lui, dunque la città era caduta. Quella guerra fu inevitabile: se ti attaccano brutalmente, l'unica forma di sopravvivenza è difendersi. Ma le guerre si fanno per migliorare le condizioni di vita e io oggi non vedo miglioramenti in Croazia. Non siamo più comunisti, ma abbiamo una democrazia ingiusta e a che prezzo? Troppi figli persi, nonostante non ci sia territorio per cui valga la pena perdere anche una sola vita. Mi sono chiesto: da dove nasce un odio tale da trasformare gli uomini in animali? E purtroppo mi sono risposto: ci sono anche cose "programmate", la propaganda rende un popolo capace di odiare fino a quel punto. Questa è stata la nostra guerra».

13 ORIZZONTALE - PREZIOSI  
MI SPIEGA LE SUE IDEE  
E POI DICE: «PERÒ FAI TU»

«Preziosi è il mio multiruolo. Da giocatore, Babbo Natale: non ci ho mai parlato ma quando arrivava il buono Toys Center da 1000 euro, per le mie figlie era un dio. Da allenatore della Primavera, prima "nemico" e poi salvatore. Quando fra lui e l'Inter scelsi Gasp a parole ci andò giù duro, ma poi non portò rancore. Dopo Palermo mi ero detto "Se entro un anno non ti chiama nessuno smetti di allenare", lui mi fece richiamare da Bega e quasi non ci credevo: "Ma Preziosi è d'accordo?". Oggi è un mio consigliere perché capisce di calcio, molto: una volta alla settimana mi spiega le sue idee ma alla fine mi dice sempre la stessa cosa, "Segui il tuo istinto».



ALLA PINETINA  
PARLAVANO TUTTI  
DI LUI: ERA  
PASSATO UN CAPO

SU JOSÉ MOURINHO  
EX ALLENATORE DELL'INTER

15 ORIZZ. - DEATH METAL  
BALLI E TIRI FUORI TUTTO  
PURTROPPO NON PIÙ...

«Verbo all'imperfetto, purtroppo: mi faceva ballare. Vado molto meno ai concerti: allenare ti succhia tempo ed energie e io ho iniziato a farlo subito, neanche un giro per i festival europei. Comunque non si dice ballare, ma pogare: si salta, si corre, ci si spinge. Quella musica tira fuori tutta l'aggressività che hai dentro, e la mia prima volta fu con *Kill 'Em All* dei Metallica: per questo in alcuni momenti il nostro è calcio metal, sì, ma poi bisogna anche saper ragionare, suonare qualcosa di più simile ad una canzone di David Bowie. Purché non sia la musica "ascolta e butta" di oggi: bei tempi quando sapevi che dovevi uscire un album e non vedevi l'ora».

7 ORIZZ. - GIOVANI ITALIANI  
AVEVANO MENO FAME  
QUALCOSA STA CAMBIANDO

«Non so: guardo il cruciverba?». Sette orizzontale. «E' vero, l'ho detto quando allenavo la Primavera: trovavo più fame in chi arrivava dall'estero, o magari solo dal Sud. Ma un po' devo correggermi, perché negli ultimi tempi ho avuto risposte importanti dai "nostri" ragazzi, anche giovani di buona famiglia che non vedono necessariamente nel calcio l'unico futuro possibile: più voglia di sacrificarsi, menti più aperte. Forse va solo trovata la chiave giusta per tirar fuori il meglio, sicuramente ci sono settori giovanili che fanno un lavoro fantastico, e si vede: la qualità del calcio italiano e il numero di italiani emergenti stanno decisamente crescendo».



NON SONO SICURO  
COME TUTTI CHE  
LA JUVE VINCERÀ  
LO SCUDETTO

SU MASSIMILIANO ALLEGRI  
ALLENATORE DELLA JUVE

2 VERTICALE - VERITÀ  
DIRLA È ANCHE EGOISMO  
COSÌ MI SENTO MEGLIO

«Intende la verità? Sì, ma urlo meno di una volta: dev'essere che invecchio anch'io. Sa perché la dico sempre? Perché sono egoista: se lo faccio mi sento meglio. Anche se chi sceglie la verità si prende sempre un rischio, quello di essere odiato, mentre chi si sente dire una cosa vera è sempre avvantaggiato: a me finora è sempre andata bene, diciamo che è stato percepito nel modo giusto cosa dicevo e perché. E sa cosa non è vero, e le sembrerà strano? Che la verità è indispensabile dentro uno spogliatoio: aiuta, certo, ma ho visto stagioni fantastiche di gruppi spaccati, dove quasi non ci si parlava. Ma io per non sbagliare continuo a dirla: sono egoista...».

L'EVOLUZIONE  
dell'ORIGINALE

BONUS 30 € + 300 €  
SUBITO\* SUL 1° DEPOSITO\*\*

★ STARVEGAS

IL VERO CASINÒ ONLINE



GIOCA ORA

1 REGISTRATI ★

2 DEPOSITA ★  
& INCASSA FINO A 300 €

3 GIOCA ★

\* Il gioco è riservato ai maggiorenni e può creare dipendenza patologica. Informazioni sulle modalità di bonus e probabilità di vincita su [www.starvegas.it](http://www.starvegas.it) e [www.aams.gov.it](http://www.aams.gov.it)

Copyright © 2016 Greentube Malta Ltd. | P.I. MT20380304 | Nr. concessione 15231



GIOCO responsabile



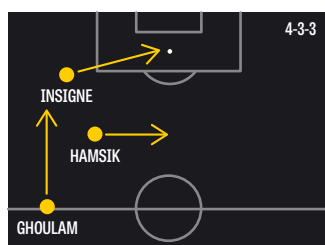
# Insigne & co.: il Napoli di sinistra corre

● Lorenzo segna da 3 partite di fila, Ghoulam e Hamsik sono al top: il «tridente» mancino è il tesoro di Sarri

Gianluca Monti  
NAPOLI

**M**aurizio Sarri non ha mai nascosto le sue tendenze politiche. Il tecnico azzurro guarda a sinistra e, forse, per questo motivo un paio di anni fa non si è seduto sulla panchina del Milan. Per altre ragioni, di natura prettamente calcistica, il suo Napoli «pende» proprio a sinistra da qualche settimana a questa parte. Per la precisione da quando Lorenzo Insigne ha iniziato a segnare a ripetizione diventando decisivo per le sorti azzurre. Il talento di Frattamaggiore ha realizzato 4 reti nelle ultime 3 gare di campionato contro Udinese (doppietta), Sassuolo e Inter. Adesso Insigne va a caccia di un'impresa che mai gli è riuscita: andare in

## LE MOSSE



GDS

gol in 4 partite consecutive di A con la maglia del Napoli.

**CORSIA DI SORPASSO** Il Cagliari è avvertito, in questo momento è lui il pericolo principale dal quale guardarsi. Merito, ovviamente, della straripante condizione fisica di Lorenzo, che è uscito stremato dall'Europeo con Conte e ha avuto bisogno di un periodo più lungo del solito per entrare in forma. Tuttavia, non si può attribuire soltanto all'aspetto atletico la vena realizzativa ritrovata dal numero 24 (che ieri ha scherzato a lungo con l'attore Silvio Orlando, ospite del club a Castel Volturno per via della sua fede azzurra che ha portato in tv attraverso la figura del Cardinale Voiello in *The Young Pope*). Qualcosa nel Napoli è cambiato anche tatticamente di recente e i frutti sono sotto gli occhi di



Un'esultanza di Marek Hamsik, 29 anni, e Lorenzo Insigne, 25 GETTY

tutti. Sarri ha svoltato a sinistra, e ora che è in corsia di sorpasso non intende più fermarsi.

**BACK DOOR** La catena formata da Ghoulam, Hamsik e Insigne sta funzionando come un ingranaggio ben oliato anche se la parte del leone in zona gol continua a farla Callejon. Pure le reti dello spagnolo, però, nascono spesso dai movimenti del «tridente mancino». Insigne, infatti, sta ricevendo quasi sempre palla in zona centrale (da trequartista) lasciando la corsia libera per le galoppate di Ghoulam o gli inserimenti di Hamsik. «Lorenzinho», quando si fa trovare tra le linee, ha poi ben tre opzioni di passaggio. La prima è appunto il lancio per Callejon alle spalle della difesa. I due eseguono il «back door» in stile cestistico con un sincronismo perfetto. Quando però i rivali leggono in anticipo i movimenti dell'ex madridista, Insigne può scaricare il pallone indietro per favorire l'inserimento del terzo uomo (vedi Hamsik in occasione del 2-0 all'Inter) o premiare le costanti sovrapposizioni di Ghoulam.

**TIRI MANCINI** Lo scorso anno aveva anche un'altra chance: scambiare palla con il centravanti (Higuain) e raccogliere la sponda. Lorenzo proverà a fare lo stesso con Milik quando il polacco tornerà arruolabile (prima dell'andata degli ottavi di Champions). Per adesso è molto difficile trovare una boa alla quale appoggiarsi: Mertens non ha queste caratteristiche, Gabbadini preferisce giocare rivolto alla porta avversaria. A proposito, Manolo è uno che con il sinistro ci sa fare. I suoi tiri mancini potrebbero tornare utili nell'assalto ai primi posti della classifica da qui a gennaio. Poi, però, le strade dell'attaccante e del Napoli si separeranno. Sulle sue tracce ci sono, tra le altre, l'Everton e lo Stoke City. Il club aspetta offerte di poco inferiori ai 20 milioni per poi girare quella cifra al Genoa per Pavoletti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gioca SENZA Esagerare** IL GIOCO PUÒ CAUSARE DIPENDENZA PATOLOGICA **18+** IL GIOCO È VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

# Lotteria Italia, una fortuna proverbiale.

**Ragno porta guadagno.**

# Lotteria Italia

**PRIMO PREMIO 5.000.000 di euro.**  
Estrazione **6 gennaio.**  
Compra un biglietto, il vincitore potresti essere tu.  
[www.lotteria-italia.it](http://www.lotteria-italia.it)

Informati sulle probabilità di vincita e sul regolamento di gioco sui siti [www.agenziadoganemonopoli.gov.it](http://www.agenziadoganemonopoli.gov.it) e [www.lotteria-italia.it](http://www.lotteria-italia.it) e presso i punti vendita

Nei biglietti della Lotteria Italia 2016 è presente il tagliando ad estrazione istantanea denominato I PROVERBI DELLA FORTUNA le cui vincite di importo superiore a 500 euro sono soggette alla ritenuta del 6% sulla parte di importo eccedente la somma di 500 euro.

## PRIMAVERA

### Sassuolo k.o. Chievo in testa al girone B

● I gol (uno per tempo) di Isufaj e Miranda regalano al Chievo la vittoria sul Sassuolo e la vetta del girone B. Oggi spicca Lazio-Verona. **11ª giornata (ore 14.30)**  
**GIRONE A** Perugia-Fiorentina (11.30), Vicenza-Milan (12), Brescia-Spezia, Cesena-Latina, Lazio-Verona, Napoli-Trapani, Sampdoria-Spal. **Class. (prime)** Verona 26; Fiorentina e Milan 19; Lazio e Sampdoria 18.  
**GIRONE B** Chievo-Sassuolo 2-0 (ieri), Bari-Torino (10.30), Benevento-Empoli (11.30), Cittadella-Pescara, Juventus-Ascoli, Pro Vercelli-Avellino. Domani (14.30): Udinese-Carpi. **Class. (prime)** Chievo\* 24; Juventus e Sassuolo 22; Torino 21.  
**GIRONE C** Cagliari-Ternana (11), Salernitana-Genoa (11), Entella-Crotone (12), Pisa-Atalanta, Roma-Palermo (diretta RaiSport 1), Novara-Bologna (15.30). Domani (11): Inter-Frosinone (Sportitalia). **Class. (prime)** Roma ed Entella 27; Inter 24; Atalanta 22.



## L'INTERVISTA

## TRA BIANCONERO E NERAZZURRO

Delneri vs Delneri  
«Cara Atalanta,  
che bei ricordi...»

● L'allenatore dell'Udinese contro il suo passato:  
«Il Friuli è la mia terra, di Bergamo rivedo il 3-1  
a Mourinho, quando José gettò via i suoi foglietti»

Sebastiano Vernazza  
@SebVernazza

**T**ornando a casa, come da titolo di vecchio film. «No, calma, casa mia è in Friuli, ad Aquileia, e l'Udinese, che alleno oggi, è la squadra della mia terra, però sì, Bergamo e Verona, Atalanta e Chievo, sono stati i posti in cui mi sono trovato meglio, casa mia esclusa». Atalanta-Udinese di domani porta con sé la figura di un grande ex, Gigi Delneri, oggi allenatore dell'Udinese e in un tempo non lontano, biennio 2007-2009, timoniere dell'Atalanta. «Venivo dalla retrocessione col Chievo, scendemmo in Serie B nonostante 39 punti, quota che oggi garantirebbe ampia salvezza. Bergamo per me rappresentò un gran bel posto da cui ripartire. Due stagioni in cui ci siamo divertiti, tutti assieme».



## LA GRANDE IMPRESA

Bergamo, 18 gennaio 2009, Atalanta-Inter, Delneri contro Mourinho (sopra i due in una foto successiva). L'Atalanta vince 3-1: gol di Floccari, Doni (2) e Ibra al 93'. La strigliata di Mou ai suoi passa alla storia: «Uno scudetto l'avete vinto in segreteria...»

Delneri, lei è stato l'ultimo allenatore assunto da Ivan Ruggeri, presidente dell'Atalanta colpito da emorragia cerebrale nel 2008 e scomparso nel 2013.

«Ce l'ho negli occhi come se fosse ieri il nostro primo incontro nella sua villa di Bergamo. Il pranzo, a parlare di calcio e mai di soldi. L'intesa spontanea, tra due persone che la pensano allo stesso modo su quasi tutto. L'aspetto economico che passa in secondo piano. Il presidente che al caffè mi dice: "D'accordo, mister, per me lei è il nostro nuovo allenatore. Mi dica soltanto quanto vorrebbe di ingaggio". Io gli faccio una cifra e lui mi stringe la mano: "Va bene, buon lavoro". Uomini di altra pasta, come se ne trovano sempre di meno. Io li chiamo i presidenti della "stretta di mano", imprenditori di cui ti puoi fidare a scatola chiusa. Se dicono una cosa, quella è, e il contratto diventa



Gigi Delneri, 66 anni, in questa foto nelle stagioni atalantine RICHIAIRDI

l'ultimo dei problemi. Mi è dispiaciuto tanto per quello che gli è successo dopo, non lo meritava per niente. Ruggeri lo ricordo quasi con commozione. Amava l'Atalanta come una figlia, ha fatto di tutto per tenerla in alto il più possibile».

**Gennaio 2009, un anno dopo il dramma di Ruggeri: Atalanta-Inter 3-1, forse il punto più alto della sua parentesi atalantina.** «Sì, la partita perfetta. Tre a zero già a fine primo tempo contro un'Inter che aveva in formazione Ibrahimovic, Crespo, Stankovic, Zanetti, Cambiasso, Maicon...».

**In panchina José Mourinho, che lei aveva sostituito al Porto nel 2004. Esperienza bruciante, la esonerarono in agosto.**

«Non posso negare il sapore speciale di quel 3-1, ma non ce l'ho con Mourinho, sia chiaro. Della vittoria contro l'Inter ricordo i foglietti di José. Lui che prende appunti di continuo su un taccuino e quei pezzi di carta che al triplice fischio volano via nella pioggia... Era furioso, ma non dimentichiamoci che in quella stagione gettò le basi per il Triplete del 2010».

**Delneri a Bergamo: grandi partite e diversi giovani in orbita.**

«Nel mio biennio a Bergamo lanciai Padoin, feci debuttare Bonaventura e un giovanissimo Zaza. Scelte nel solco della enorme tradizione atalantina quanto a settore giovanile. Al resto provvede la simbiosi con la gente. L'Atalanta è "posseduta" dai suoi tifosi, di rado mi sono imbattuto in un connubio così forte tra la squadra e la sua gente. Per domani mi aspetto la solita bolgia».

**E' vero che ritorna spesso a Bergamo?**

«Verissimo. Lì ho lasciato degli amici veri, come la Giuliana della trattoria dove andavamo a mangiare con lo staff e dove pranzo o ceno quando sono a Bergamo. No, non è soltanto questione di "casoncelli" (i ravioli bergamaschi, ndr), è che da Giuliana mi sento come nella cucina di casa mia. Ho tanti amici a Bergamo: come Gigi Foppa, l'ottico di Grassano, o come la famiglia con casa davanti allo stadio che ci offriva pane e salame dopo ogni partita. Ho nostalgia del calcetto goliardico del martedì sera. Ai miei cari bergamaschi però una cosa la devo dire con chiarezza: domani per un'ora e mezza saremo rivali e con l'Udinese cercherò di darvi una delusione, come è giusto».

**Lo sa che da allenatore avversario il suo bilancio è eccellente? Undici partite in Serie A contro l'Atalanta: otto vittorie, un pareggio e appena due sconfitte.** «Noooo, per carità, certe statistiche sono più pericolose di cento gatti neri, che attraversano la strada mentre stai per arrivare con la macchina. Provvedo subito a fare gli scongiuri. Non le voglio neanche sentire queste cifre, non significano niente. Nel calcio si formano delle sequenze inspiegabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Wear London  
your way.

watch/lab

DISTRIBUITO IN ESCLUSIVA PER L'ITALIA DA WATCH-LAB SRL  
info@watch-lab.it - www.watch-lab.it

HENRY  
LONDON

HENRY-LONDON.COM

f HENRYWATCHES

ig HENRYWATCHES



OFFERTE VALIDE DAL 2 ALL' 11 DICEMBRE 2016

# BUON SOTTOCOSTO

1986 - Aprono 4 punti vendita: nasce la catena Unieuro. • 2016 - Oltre 460 punti vendita in tutta Italia.

**30**  
ANNIVERSARIO  
**Unieuro**

ESCLUSIVA unieuro

4K ULTRA HD 3840x2160

schermo LED 4K 55" larghezza 123,7 cm

1500 PQI

4K HDR ULTRA HD

SAMSUNG DREAM PACK

SAMSUNG DREAM PACK HDR

1.199€ RISPARI 500€ SCONTO 41%

**699**

**SOTTOCOSTO**  
DISPONIBILI 2.500 PEZZI

**SAMSUNG** TV LED SMART ULTRA HD 4K UE55KU6400

- Ultra Slim Design
- Funzioni Smart TV powered by Tizen: Web browser • Mirroring • Dlna • Instant on
- HDR, più luminosità alle immagini per scene mai così reali
- UHD Dimming, per il controllo di Colore, Luminosità, Contrasto
- 3 HDMI, 2 USB, SLOT CI+
- Digitale terrestre DVB-T2 e Satellitare S2

HUAWEI SMARTPHONE MATE 5

- Sistema operativo Android 5.1
- Processore Octa Core 64-bit (QC 2.2 GHz + QC 1.5 GHz)
- 4G LTE, Quadband
- Display 5,5" AMOLED FHD
- Fotocamera 13 + 8 Mpx Front
- Memoria 32 GB espandibile, RAM 3 GB
- Wi-Fi, GPS, NFC
- Batteria 2.700 mAh
- Sensore di impronte digitali

399,00€ RISPARI 110€ SCONTO 27%

**289,90**

**SOTTOCOSTO**  
DISPONIBILI 3.000 PEZZI

memoria grafica 2 GB

intel CORE i5 Inside

SISTEMA OPERATIVO WINDOWS 10

SCHERMO 15.6"

6 GIGA MEMORIA RAM

500GB DISCO FISSO

PC con Windows 10 È più veloce.

Acquistato con PC Office Home & Student 2016 disponibile anche per Mac €149,99 €99,99 licenza a Vita

599€ RISPARI 130€ SCONTO 21%

**469**

**SOTTOCOSTO**  
DISPONIBILI 3.000 PEZZI

**hp** NOTEBOOK 15-AY007NL

- Processore Intel® Core™ i5-6200U (2,3 GHz)
- Scheda video AMD Radeon™ R5 M430 con 2 GB dedicati
- Masterizzatore DVD SuperMulti
- 3 Usb, HDMI, Wi-Fi, Bluetooth

Windows 10. Fai grandi cose.

15

UNCHARTED 4

PES 2017

1 TERABYTE

399€ RISPARI 90€ SCONTO 23%

**299**

**SOTTOCOSTO**  
DISPONIBILI 10.000 PEZZI

PS4 SLIM 1 TB + UNCHARTED 4 + PES 2017

OFFERTE VALIDE DAL 2 AL 11 DICEMBRE 2016, salvo esaurimento scorte. Offerte non cumulabili con altre in corso. Tutti i prezzi sono IVA inclusa. Salvo errori e/o omissioni. VENDITA SOTTOCOSTO AI SENSI DEL DPR N° 218 DEL 5 APRILE 2001. IL NUMERO DI PEZZI INDICATO FA RIFERIMENTO ALLA QUANTITÀ TOTALE DISPONIBILE PRESSO TUTTI I PUNTI VENDITA ADERENTI ALLA PROMOZIONE AD INSEGNA UNIEURO. UNIEURO CITY. La vendita è prevista per uso familiare quindi le quantità a disposizione sono limitate ad un pezzo per cliente. Si declina ogni responsabilità per le eventuali variazioni riportate dalle case produttrici. I prezzi e le caratteristiche possono variare senza preavviso anche a causa di errori tipografici e/o omissioni. Le foto dei prodotti sono puramente indicative. Tutti i prezzi sono comprensivi dell'Icva contribuito RAEE.

**unieuro**

Batte. Forte. Sempre.





PROGRAMMA

**OGGI** Crotone-Pescara r ore 20.45  
Sampdoria-Lazio ore 20.45  
**DOMANI** Cagliari-Napoli ore 12.30  
Atalanta-Udinese, Bologna-Empoli,  
Palermo-Chievo, Torino-Juве ore 15  
Inter-Genoa ore 20.45  
**LUNEDÌ** Fiorentina-Sassuolo ore 19  
Roma-Milan ore 21

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F	S	
JUVENTUS	36	15	12	0	3	32	13	
ROMA	32	15	10	2	3	35	16	
MILAN	32	15	10	2	3	27	19	
NAPOLI	28	15	8	4	3	27	15	
LAZIO	28	15	8	4	3	27	16	
ATALANTA	28	15	9	1	5	24	17	
TORINO	25	15	7	4	4	31	19	
FIorentina	23	14	6	5	3	22	16	
SAMPDORIA	22	15	6	4	5	19	20	
INTER	21	15	6	3	6	22	21	
GENOA	20	14	5	5	4	17	15	
CAGLIARI	20	15	6	2	7	23	32	
CHIEVO	19	15	5	4	6	14	16	
UDINESE	18	15	5	3	7	19	23	
SASSUOLO	17	15	5	2	8	20	26	
BOLOGNA	16	15	4	4	7	14	22	
EMPOLI	10	15	2	4	9	7	24	
PESCARA	8	15	1	5	9	12	27	
CROTONE	6	15	1	3	11	12	29	
PALERMO	6	15	1	3	11	11	29	
CHAMPIONS PRELIMINARI DI CHAMPIONS								
EUROPA LEAGUE RETROCESSIONI								

17ª GIORNATA

<b>SABATO 17 DICEMBRE</b>	
EMPOLI - CAGLIARI	ore 15
MILAN - ATALANTA	ore 18
JUVENTUS - ROMA	ore 20.45
<b>DOMENICA 18 DICEMBRE</b>	
SASSUOLO - INTER	ore 12.30
CHIEVO - SAMPDORIA	ore 15
NAPOLI - TORINO	
PESCARA - BOLOGNA	
UDINESE - CROTONE	
GENOA - PALERMO	ore 20.45
LAZIO - FIORENTINA	

TACCUINO

CALCIO A 5

Pescara fermato  
Napoli inarrestabile

● Il Latina ferma il Pescara sul 5-5 a 27 secondi dalla fine: il Napoli, nell'altro anticipo, batte 8-4 la Cioli Cogianco e accorcia sulla vetta.  
**10ª giornata** Napoli-Cioli Cogianco 8-4, Latina-Pescara 5-5. Oggi: Luparense-Imola (18), Acqua&Sapone-Rieti (18.30), Isola-Came Dosson (18.30), Lazio-Kaos (20).  
**Class. (prime)** Pescara 26; Napoli 24.

DONNE

Nazionale in Brasile  
Oggi solo due gare

● Visti gli impegni della Nazionale al torneo di Manaus (Brasile), rinviate al 14 gennaio Verona-Brescia, Fiorentina-Cuneo, Mozzanica-Chieti e Luserna-San Zaccaria. Si giocano solo due gare della nona giornata, Como-Res Roma e Jesina-Tavagnacco.  
**Class. (prime)** Fiorentina 24; Brescia 21; Verona 18.

# Muoviti Immobile La Lazio ferita all'esame Marassi

● In Serie A non segna da 40 giorni, alla Samp ha già fatto gol con il Genoa. Ma Giampaolo è in serie positiva da 5 turni e vuole allungare la striscia

Stefano Cieri  
Francesco Gambaro

**Q**uaranta giorni senza gol. Troppi per uno che era partito col ritmo di (quasi) una rete a partita. Che aveva impersonato la voglia della Lazio di tornare protagonista dopo un anno in chiaroscu- ro. Che aveva raccolto senza problemi l'eredità di un mostro sacro come Klose. E invece, sul più bello, Ciro Immobile si è inceppato. Non del tutto, però. Perché nel corso di questi 40 giorni c'è stato anche il gol segnato con la Nazionale in Liechtenstein, il 12 novembre a Vaduz. Con la maglia della Lazio, tuttavia, l'ultima marcatura è datata 30 ottobre, uno dei due gol con cui la squadra di Inzaghi ebbe ragione del Sassuolo. Poi solo belle presta-

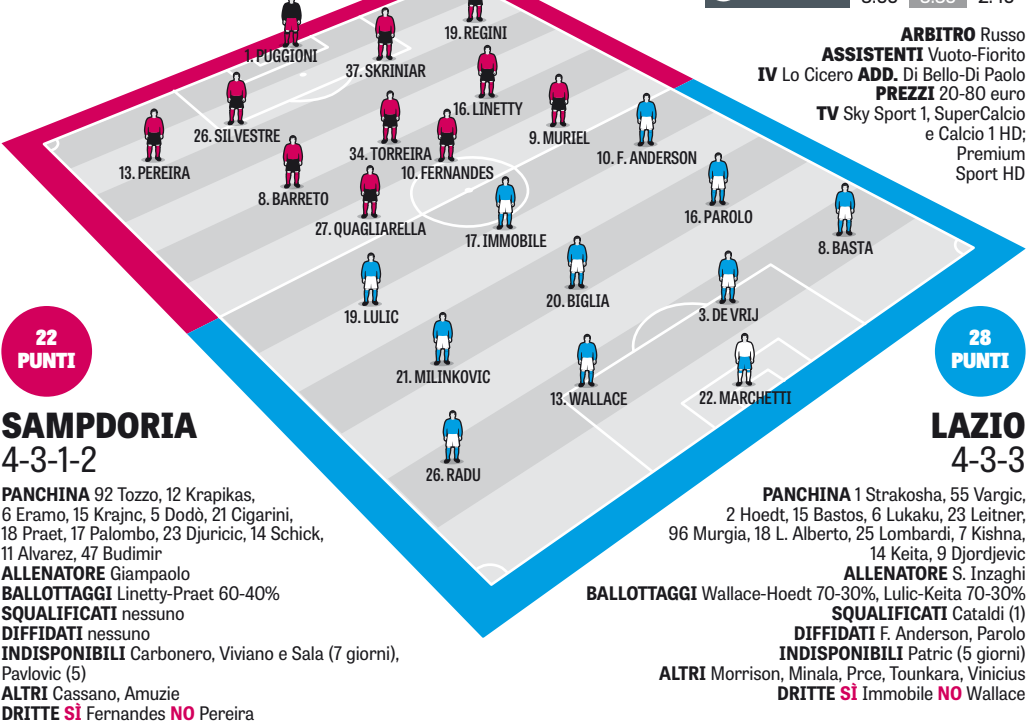
zioni (Immobile, pur non segnando, non è mai andato sotto la sufficienza nelle successive gare) che però a un attaccante non bastano mai. Specie, poi, se nelle precedenti partite i gol erano arrivati puntuali e copiosi.

**ARIA DI DERBY** Dopo non essere riuscito a segnare nel derby Immobile stasera a Marassi contro la Samp tornerà a inseguire una rete. In quello che per lui è comunque un piccolo derby, visto il suo passato genovese, peraltro, l'attuale centravanti della Lazio riuscì pure a far male alla Samp, anche se la sua marcatura servì solo a rendere meno amara la sconfitta del Genoa (quel derby finì 3-1 per i doriani). Contro i blucerchiati, quindi, Immobile avrà una doppia missione: tornare



Ciro Immobile, 26 anni, prima stagione alla Lazio: l'attaccante è arrivato dal Torino GETTY

OGGI ore 20.45 a Genova  
Stadio Ferraris



al gol per far ripartire la sua Lazio e chiudere i conti con la Samp, rimasti aperti da quel derby amaro. Per riuscirci avrà come partner d'attacco Felipe Anderson e Lulic. Keita, infatti, è ancora acciaccato e partirà dalla panchina.

**FEBBRE SAMP** La Sampdoria scopre la febbre del sabato sera in vista della Lazio. Ieri mattina Marco Giampaolo, dopo aver diretto l'allenamento, è tornato a casa con 39° di febbre. Al suo posto ha parlato il vice Francesco Conti: «Ci aspetta una gara piena di insidie. La Lazio è una delle squadre che ha raccolto più punti in trasferta e arriverà qui ferita dopo la sconfitta nel derby. Dovremo ribattere colpo su colpo». Obiettivo: allungare la striscia di 5 risultati utili consecutivi. «In coppa Italia i ragazzi hanno risposto molto bene. Contro il Torino c'è stata una conferma. Con la Lazio sarà una cartina di tornasole. Vincere darebbe continuità al nostro lavoro. L'Europa League? Non dobbiamo dimenticare da dove siamo partiti. Dopo 4 sconfitte sembrava che dovessimo lottare per la salvezza, ma noi sapevamo che il lavoro stava maturando. L'asticella per ora rimane dov'è». La formazione anti-Lazio sarà per dieci undicesimi quella che ha battuto il Toro. L'unica novità a centrocampo con il rientro di Linetty al posto di Praet. In difesa giocheranno Pereira, Silvestre, Skriniar e Regini; in mezzo Barreto, Torreira e Linetty con Fernandes alle spalle della coppia Muriel -Quagliarella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAMMI IL 5  
LE SICUREZZE



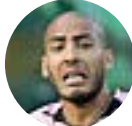
**FALCINELLI**  
Cinque gol nelle ultime 8 gare, dove è sempre stato sufficiente



**MERTENS**  
Magico in Champions, concede il bis?



**PELLEGRINI**  
Se adesso batte pure i rigori...

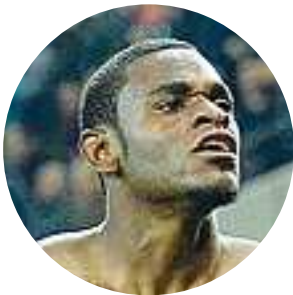


**ALEESAMI**  
La sua corsa può sfinire il Chievo



**MIRANTE**  
L'Empoli in trasferta segna davvero poco

5 DA PAURA  
IL RISCHIATUTTO



**D. ZAPATA**  
Momento no: è reduce da quattro insufficienze consecutive



**BIABIANY**  
Rieccolo, ma nel 3-4-3 si fa tutta la fascia...



**LOCATELLI**  
Due 5 di fila e la Roma è un osso duro



**LICHTSTEINER**  
Da terzino puro sarà bel duello con Ljajic



**MARCHETTI**  
Malino nel derby, chi teme contraccolpi?

PREMIUM  
MEDIASET



QUESTO NATALE REGALA  
LO SPETTACOLO DI PREMIUM

CON **69€**  
VEDI CALCIO, SPORT,  
CINEMA E SERIE TV  
FINO AL 1º MARZO 2017

E SE TI ABBONI SUBITO  
PUOI AVERE INCLUSI NEI 69€  
FINO AL 1º MARZO 2017



ABBONATI SUBITO

199.309.309\* mediasetpremium.it

Offerta valida fino al 11/01/17 per nuovi abbonamenti annuali e non cumulabile con altre. Corrispettivo iniziale 69€. Il valore relativo ai giorni di visione della tessera Ricarica non goduti verrà ri-accreditato in fattura. Consente la visione di Serie&Doc+Cinema+Infinity+SerieA Champions&Sport+ Play On Demand+ Play Mobilità con uno sconto di 42€ al mese fino al 01/03/2017 sul listino di 42€. A seguire: applicazione prezzo di listino vigente. Smart Cam concessa in comodato d'uso. Il costo di Infinity, pari a 3€ al mese e il costo di Play mobilità, pari a 3€ al mese, sono inclusi nel prezzo complessivo del pacchetto. Entro il 01/03/17 possibilità di fare downgrade senza costi o riaddebito sconti promozionali fruiti. In caso di recesso nel 1° anno dall'attivazione è previsto un costo operatore di 11,10€, oltre al recupero di tutti gli sconti promozionali fruiti. Il Servizio "Al Cinema x2" ha durata di 1 mese e dà diritto a richiedere 2 buoni cinema validi due mesi per 2 ingressi nelle sale aderenti. Per continuare a fruirne attiva il servizio su mediasetpremium.it oppure chiama l'199 309 309. Info su abbonamento e copertura segnale su mediasetpremium.it\* Il costo massimo del servizio IVA inclusa da rete fissa è di 15 centesimi al minuto senza scatto alla risposta. Per chiamate da rete mobile il costo massimo IVA inclusa è di 49 centesimi al minuto, con uno scatto alla risposta di 16 centesimi.



Hugo Campagnaro, 36 anni GETTY